



SELEZIONE STAMPA

(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

11 settembre 2026

PRIMO PIANO:

- Superare gli ostacoli, insieme: prosegue la campagna nazionale per il tesseramento Uisp. Su [Facebook](#) Uisp Nazionale e [Instagram](#)
- Emma Bonino ci ha lasciati. [Il post di Tiziano Pesce](#), presidente nazionale Uisp; il [post di AOI](#)
- Mondiali antirazzisti, in campo Uisp Umbria con i progetti Sai. Su [GiornaleRadioSociale](#)

ALTRE NOTIZIE:

- Sara Gama in vista del Tempo delle Donne: «Io, capitana coraggiosa. Ma ora il calcio femminile deve programmare». Su [CorriereDellaSera](#)
- Richiedenti asilo, l'Italia è al secondo posto per domande dopo la Francia. Su [IlSole24Ore](#)
- Viviamo ancora nel mondo dell'11 settembre. Su [IlPost](#)

- «Questo tu non lo puoi fare»: la scuola inclusiva comincia quando smettiamo di dirlo. Su [Vita](#)
- Le guerre sono la "quarta nazione" per emissioni inquinanti. I danni dell'ecocidio, dalla Prima guerra mondiale a Gaza. Su [IlFattoQuotidiano](#)

NOTIZIE DAL TERRITORIO:

- In arrivo la diciottesima edizione di Vivere lo sport Arezzo Abilia al parco Pertini. Su [LaNazione](#)
- La Uisp Caserta inaugura il nuovo anno sportivo. Su [BelvedereNews](#)
- E altre notizie...

VIDEO DAL TERRITORIO:

- Uisp Arezzo: [Amaranto Channel presenta il campionato di calcio targato Uisp](#)
- Uisp Caserta: [la cena sociale del Comitato per cominciare al meglio la nuova stagione](#)
- Uisp Padova, [lo sport è di chi lo vive](#)

CORRIERE DELLA SERA

Sara Gama in vista del Tempo delle Donne: «Io, capitana coraggiosa. Ma ora il calcio femminile deve programmare»

[di Alessandro Vinci](#)

La vicepresidente dell'Aic e capa delegazione della Nazionale guidata dal c.t. Soncin prenderà parte, venerdì 11 settembre, all'evento «Il coraggio di fare lavori da uomo». Appuntamento alle 14 in Triennale a Milano

«Il calcio non è uno sport per signorine». Frase pronunciata nel 1909 da Guido Ara e successivamente diventata luogo comune. Chiaro: l'allora mediano della Pro Vercelli non intendeva discriminare l'universo femminile, quanto piuttosto prendersela con chi riteneva il gioco delle Bianche Casacche troppo ruvido, energico, aggressivo. Tuttavia la

presunta antitesi tra donne e pallone – per la verità dalle radici culturali molto più profonde – è rimasta, inserendo così a pieno titolo quello del calciatore tra i (tanti) mestieri storicamente ritenuti soltanto maschili. Se ne parlerà venerdì 11 settembre al [Tempo delle Donne](#) anche in compagnia della vicepresidente dell'Associazione Italiana Calciatori e capo delegazione della Nazionale femminile **Sara Gama**, che alle 14 prenderà parte all'evento a ingresso libero [Il coraggio di fare lavori da uomo](#).

Dal professionismo benefici anche per i club

Una questione – quella dei pregiudizi e dei diritti negati – con cui l'ex capitana della Juventus e dell'Italia ha dovuto confrontarsi per tutta la carriera, contribuendo in maniera decisiva all'[istituzione del professionismo nella Serie A Women a partire dal primo luglio 2022](#). **«Sì, è un grande orgoglio – dichiara – e sono contenta di continuare a osservarne gli effetti**. Mi riferisco in particolare agli ultimi risultati delle Under azzurre, al fatto che per la prima volta tre nostri club parteciperanno alla Champions, ma anche alle sempre più italiane che vanno a fare esperienze di alto livello all'estero: noi eravamo mosche bianche, oggi non è più così». E le società di appartenenza ci guadagnano: «La valorizzazione dei cartellini è un aspetto di cui spesso non si parla – osserva Gama –, **come se i benefici della svolta ricadessero esclusivamente sulle giocatrici**».

Aumentare il numero delle praticanti

Quanto poi al tema del **coraggio**, *fil rouge* di [questa nuova festa-festival del Corriere](#), l'ex calciatrice afferma: «Il tempo del coraggio è stato quello della mia generazione e delle precedenti. **Ora invece è il tempo della programmazione**. L'obiettivo?

Incrementare il numero delle praticanti (oggi circa 50 mila, *ndr*). Bisogna intervenire sui territori, concentrarsi soprattutto su settori giovanili e realtà dilettantistiche». Sul cosiddetto «calcio di base», insomma. Una base imprescindibile per sostenere il resto. Con annesse istruzioni per i media: «D'accordo la narrazione legata per esempio alla

maternità, ai lavori part-time, ai valori umani e alle storie personali – puntualizza Gama, [che da febbraio è anche Cavaliere della Repubblica](#) –, ma bisogna sempre ricordare che si tratta di atlete che vanno in campo per competere, quindi **poi si deve parlare anche delle loro performance, della parte prettamente sportiva**». Proprio come in ambito maschile. E oltre ogni stereotipo.



Richiedenti asilo, l'Italia è al secondo posto per domande dopo la Francia

I punti chiave

- Le tendenze delle domande di asilo
- I Paesi ospitanti con più richieste
- Il trend in Italia
- Il tasso di riconoscimento

Le domande di **protezione internazionale** presentate nella zona Ue+, che oltre ai Paesi dell'**Unione Europea** comprende **Svizzera** e **Norvegia**, sono **diminuite del 17%**. A registrarlo, è l'Agenzia dell'Unione europea per l'asilo (**Euaa**) nel suo rapporto

semestrale Latest Asylum Trends: Mid-Year Review 2026. Sono state **circa 332mila** le domande di asilo arrivate nel primo semestre dell'anno corrente, il dato più basso registrato dal 2021 e, escludendo gli anni della pandemia, il più basso dal 2019.

Secondo il report Euaa, la flessione si inserisce in una tendenza in atto dalla fine del 2024. I due principali fattori che hanno determinato questo calo sono la variazione nella **composizione delle nazionalità** dei richiedenti e gli sforzi dell'Unione Europea nella **cooperazione con i paesi di origine e di transito**. Il conflitto in Medio Oriente, invece, non ha avuto risonanza sul fenomeno.

Le tendenze delle domande di asilo

Prendendo in analisi l'intera area Europa+, gli **afghani** si confermano la prima nazionalità per richieste (circa 39mila), nonostante il calo del 7% su base annua. Nel primo semestre 2026 sono cresciute le domande di protezione internazionale provenienti dal **Bangladesh**, nazione che sta vivendo un periodo di forte instabilità politica, e da **Sudan, Haiti e Somalia**, tre Paesi dilaniati da conflitti interni. In forte controtendenza, il **Venezuela**, dove le richieste di asilo sono diminuite di quasi un terzo rispetto all'anno precedente, e la **Siria**, Stato che sta attraversando una transizione politica a seguito della caduta del governo Assad a fine 2024. **Colombia, Ucraina e Turchia** si inseriscono in questa traiettoria in discesa.

I Paesi ospitanti con più richieste

Al primo posto per domande di protezione internazionale, si trova la **Francia**, con circa 69mila richieste. Sul secondo gradino del podio c'è l'**Italia**, con 66mila domande. **Germania e Spagna** seguono a pari merito, con 55mila richieste. Nel complesso, i

quattro Paesi hanno ricevuto circa **il 75% di tutte le domande** presentate nell'area Ue+, tasso in leggero calo rispetto ai precedenti periodi di riferimento.

Latest Asylum Trends calcola anche il rapporto tra il numero di richieste asilo e la popolazione dello Stato ospitante. Ne emerge che è la **Grecia** la nazione con il livello più elevato, pari a 2.254 domande per milione di abitanti. Il nostro Paese conta 1.127 richieste ogni milione di cittadini, un valore superiore alla media Ue+ di 710.

Il trend in Italia

Per quanto riguarda l'Italia, i cittadini del **Bangladesh** si confermano il gruppo più numeroso: sono circa 28.000 le domande di cittadinanza presentate. Crescono le richieste dall'**Afghanistan** (+77%), dall'**Egitto** (+50%), dalla **Cina** (+43%) e dallo **Sri Lanka** (+23%). In tendenza opposta, **Marocco** e **Perù**, che calano rispettivamente del 22% e del 12%.

Il tasso di riconoscimento

Nella prima metà del 2026, il tasso di riconoscimento medio nell'area Europa+ si è attestato al 31%. Ciò significa che **quasi una decisione su tre** in prima istanza - ossia alla prima risposta ufficiale - **ha avuto esito positivo**, con una predilizione per la concessione dello status di rifugiato piuttosto che della protezione sussidiaria. Bisogna considerare che il conteggio di Latest Asylum Trends non include le forme nazionali di protezione, come la protezione umanitaria concessa da singoli Paesi.

Il report evidenzia un **divario netto nei tassi di approvazione** a seconda della nazione di origine del richiedente: per i cittadini del **Mali** e di **Haiti** si registra un tasso di riconoscimento superiore all'80%; mentre **Venezuela, Perù, Bangladesh ed Egitto** sono i Paesi con i valori più bassi, tra il 3% e il 2%.

Infine, per quanto concerne l'attivazione di **procedure accelerate e di frontiera**, il Patto sulla migrazione e l'asilo, entrato in vigore il giugno scorso, stabilisce che esse siano destinate prioritariamente ai richiedenti provenienti da Paesi con un **tasso di riconoscimento medio Ue** pari o inferiore al 20%. Le stesse procedure possono inoltre essere applicate ai cittadini di Paesi considerati sicuri. Nel primo semestre del 2026, circa il 56% di tutte le domande presentate nell'Europa+ soddisfavano questi criteri.



Viviamo ancora nel mondo dell'11 settembre

Le conseguenze dell'attacco terroristico contro New York e Washington sono ben presenti a 25 anni di distanza, e le sentiamo tutti i giorni

Dall'11 settembre del 2001 a oggi sono nate circa 98 milioni di persone negli Stati Uniti. Nel mondo le persone nate dopo quella data sono oltre tre miliardi. Per loro gli attacchi terroristici di al Qaida contro New York e Washington non sono un ricordo ma un evento storico. Eppure tutte vivono in un mondo che è ancora eccezionalmente influenzato da

quell'attacco terroristico, avvenuto 25 anni fa: nei sistemi di sicurezza, nella politica, nell'atteggiamento verso l'uso della forza militare e della sorveglianza di massa.

Quest'influenza è chiaramente più forte negli Stati Uniti e si affievolisce man mano che ci si allontana. È quasi impossibile immaginare gli Stati Uniti oggi senza l'11 settembre, e non soltanto perché un grande evento traumatico definisce l'identità di un luogo e di un gruppo di persone. Gli attacchi hanno deviato pesantemente la traiettoria politica, economica e storica del paese: dopo l'11 settembre del 2001 gli Stati Uniti sono diventati un paese eccezionalmente differente.

La prima conseguenza è stata la cosiddetta [guerra al terrore](#). Poche settimane dopo l'attacco, l'amministrazione dell'allora presidente George W. Bush ordinò l'invasione dell'Afghanistan con l'obiettivo di punire e dissolvere il regime dei talebani, che aveva dato ospitalità e mezzi ad al Qaida e al suo leader Osama bin Laden e che intanto minacciava di continuare a organizzare attentati terroristici. Quasi da subito, però, quella che avrebbe dovuto essere una missione punitiva si trasformò in qualcosa di molto più grande.

25 anni dopo l'11 settembre 2001

Gli strateghi e gli intellettuali dell'amministrazione teorizzarono che per rendere veramente sicuri gli Stati Uniti non sarebbe stato sufficiente colpire i responsabili dell'attacco, ma bisognava neutralizzare una a una tutte le potenziali minacce di attacchi ulteriori. Quest'idea si saldò a una dottrina allora molto in voga, quella dell'"esportazione della democrazia", secondo cui per avere un mondo davvero stabile e pacifico era necessario rovesciare i regimi e imporre con le armi la democrazia ai paesi che non l'avevano.

Nel 2002 Bush parlò per la prima volta dell'“asse del male”, cioè di un gruppo di paesi «che si stanno armando per minacciare la pace nel mondo». Erano Iran, Corea del Nord e soprattutto Iraq. Nel 2003 gli Stati Uniti invasero l'Iraq sulla base di [false accuse](#) contro il regime di Saddam Hussein.

La decisione dell'amministrazione Bush di intervenire militarmente in Medio Oriente è stata probabilmente il singolo evento con le maggiori conseguenze nella storia della regione in questo secolo. È opinione comune tra gli esperti, per esempio, che senza l'invasione americana dell'Iraq lo Stato Islamico (cioè l'ISIS, il gruppo terroristico che a metà del decennio scorso conquistò parte della Siria e dell'Iraq) non sarebbe esistito, quanto meno nella forma in cui l'abbiamo conosciuto.

Entrambe le guerre furono tutto sommato dei fallimenti, e provocarono un enorme numero di morti civili: circa 50mila in Afghanistan e tra i 150mila e i 200mila in Iraq. Anche se le condizioni di vita della popolazione afghana beneficiarono di vari miglioramenti, soprattutto fra le donne, e l'Iraq oggi è una repubblica parlamentare, la democrazia non fu davvero “esportata” e soprattutto la regione non fu stabilizzata da quei conflitti, anzi. Gli Stati Uniti rimasero in Afghanistan e Iraq per decenni e subirono una perdita di credibilità internazionale di cui risentono ancora oggi. Una grossa umiliazione arrivò nel 2021, quando Joe Biden [completò disastrosamente il ritiro delle truppe statunitensi](#) dall'Afghanistan (negoziato da Donald Trump nel suo primo mandato) e nel giro di pochi giorni i talebani [si ripresero il paese](#): vent'anni di occupazione per tornare al punto di partenza.

Anche l'eccezionale vicinanza degli Stati Uniti a Israele si è consolidata negli anni successivi all'11 settembre. Israele ha sempre avuto una forte influenza sui governi statunitensi, ma a lungo non era stata assoluta: nella storia vari presidenti (compresi Repubblicani come [Ronald Reagan](#)) avevano criticato Israele e adottato misure per contenere le sue attività. Ma con l'inizio della “guerra al terrore” Israele divenne un

partner fondamentale, al punto da trasformare un'alleanza in un rapporto che poi spesso è stato simbiotico (anche se sono rimasti momenti di grande freddezza, per esempio con Barack Obama).

L'11 settembre e la "guerra al terrore" hanno inoltre distolto l'attenzione degli Stati Uniti da quella che avrebbe dovuto essere la sua principale priorità di politica estera nel Ventunesimo secolo, cioè l'Asia e l'ascesa della Cina.

George W. Bush fu eletto nel 2000 sostenendo che gli Stati Uniti dovessero indirizzare la propria politica estera sempre più verso l'Asia. Da allora l'idea di un *pivot to Asia*, cioè di un riorientamento dell'attenzione degli Stati Uniti sul continente, è rimasta presente in tutte le amministrazioni, ma [non è mai davvero stata messa in pratica](#).

L'11 settembre cambiò anche la struttura istituzionale degli Stati Uniti. Poco dopo l'attacco, il Congresso approvò – con un solo voto contrario – la *Authorization for Use of Military Force* (AUMF) che dà al presidente ampi poteri di usare la forza contro persone o gruppi ritenuti responsabili degli attentati. Fu la base legislativa non soltanto della guerra in Afghanistan, ma anche di moltissime altre operazioni militari degli Stati Uniti nei decenni successivi, espandendo via via lo scopo delle azioni. La AUMF è stata usata contro il gruppo terroristico [al Shabaab](#) in Somalia e per giustificare la presenza militare statunitense in Siria, per esempio.

– **Leggi anche:** [Le 60 parole dietro le guerre degli Stati Uniti degli ultimi 17 anni](#)

L'approvazione della AUMF espanse il potere del presidente degli Stati Uniti, e fu uno dei passaggi principali di un lungo percorso di spostamento del potere dal legislativo all'esecutivo che tuttora è in corso. Se oggi il Congresso è ritenuto inefficace e Donald Trump è in grado di accentrare i poteri su di sé, è anche una conseguenza dell'11 settembre.

Dopo l'11 settembre furono creati il dipartimento per la Sicurezza interna e soprattutto la Immigration and Customs Enforcement, cioè l'[ICE](#), l'agenzia che Trump sta usando in questi mesi per le sue misure violente contro le persone immigrate. Uno degli attentatori dell'11 settembre era stato fermato in auto pochi giorni prima della strage, ma gli agenti non potevano verificare la regolarità della sua presenza negli Stati Uniti e quindi lo lasciarono andare. Da allora le regole statunitensi sull'immigrazione, storicamente permissive e porose, iniziarono a diventare sempre più rigide.

L'11 settembre cambiò anche il rapporto tra l'Occidente e l'islam. Le comunità musulmane cominciarono a essere guardate con sospetto: era un sospetto ingiustificato, perché diretto verso un'intera comunità per la sua religione, ma che fu accresciuto dai successivi attentati di al Qaida in Europa, come quello [in Spagna nel 2004](#) e [nel Regno Unito nel 2005](#). Molte delle controversie attorno all'islam che tuttora sono presenti nel dibattito pubblico occidentale (per esempio quello sulla costruzione delle moschee nelle città) sono nate dopo l'11 settembre.

Un po' in tutto il mondo le comunità musulmane subirono questo cambio di trattamento. Per esempio la Cina si propose agli Stati Uniti come partner della "guerra al terrore" e ne approfittò per aumentare la repressione sulla propria minoranza musulmana uigura, quella che vive soprattutto nella regione occidentale cinese dello Xinjiang.

L'11 settembre gli attentatori dirottarono quattro aerei eludendo facilmente controlli di polizia e sistemi di protezione: due colpirono le Torri gemelle del World Trade Center a New York, uno il Pentagono, uno si schiantò a terra dopo che i passeggeri si ribellarono. La natura stessa dell'attacco influenzò l'approccio della società verso la sicurezza e la sorveglianza. Il cambiamento più evidente avvenne nei controlli aeroportuali, che si intensificarono dopo l'attentato. Ma ci sono stati molti altri fenomeni più profondi e influenti.

La creazione di Guantánamo, la prigione dove [tuttora gli Stati Uniti detengono senza processo persone sospettate](#) di aver avuto un ruolo nell'attacco dell'11 settembre, costituisce una grave violazione dello stato di diritto che va avanti da decenni e che nessun presidente ha mai davvero risolto.

Dopo gli attentati emerse che le agenzie di intelligence avevano raccolto diverse informazioni sui terroristi prima dell'11 settembre, ma le norme all'epoca in vigore impedivano loro di condividerle tra uffici diversi, per ragioni di garanzia dei diritti delle persone coinvolte. Dopo l'11 settembre, molte di queste garanzie furono accantonate: l'idea era che per evitare un nuovo attacco terribile come quello dell'11 settembre fosse necessario accentrare le attività di intelligence e in generale dare più poteri alla polizia e agli altri corpi. Anche in vari paesi europei da quel momento in avanti cominciò una tendenza a [un approccio più invasivo nel mantenimento della sicurezza](#).

Dopo quel giorno negli Stati Uniti non ci sono più stati attacchi terroristici paragonabili. Al tempo stesso la diffusione di sistemi di sorveglianza sempre più capillari [ha indebolito la democrazia in Occidente](#) e in un certo senso il prestigio della democrazia nel mondo.

L'11 settembre generò anche la prima grande teoria del complotto dell'era di internet. Milioni di persone credettero a teorie prive di fondamento secondo cui l'attentato era stato un *inside job* (cioè un complotto interno) dello stesso governo statunitense per giustificare le successive guerre all'estero. Furono sviluppate teorie eccezionalmente complesse che riguardavano il materiale da costruzione usato nelle Torri gemelle, un possibile intervento di paesi stranieri, il crollo contemporaneo di altri edifici a New York, e così via.

Questi complotti circolarono inizialmente sui forum online, ma di lì a pochi anni furono inventati i social media come Facebook, Reddit e Twitter: le teorie cospirazioniste sull'11

settembre hanno avuto una vita lunghissima, e sono diventate il modello per tutte quelle successive.

A livello ancor più generale, [molti esperti](#) sostengono che dopo l'11 settembre gli Stati Uniti abbiano sprecato il loro "momento unipolare", cioè quella breve fase in cui dopo la fine della Guerra fredda e il crollo dell'Unione Sovietica si trovarono come unica e indiscussa potenza mondiale: la loro economia, il loro esercito e la loro tecnologia non avevano pari in tutto il mondo.

Per questo, all'inizio del secolo, sembrò che gli Stati Uniti si stessero avviando verso un lungo periodo di dominio incontrastato. Venticinque anni dopo l'attacco, il "momento unipolare" degli Stati Uniti è finito, e il mondo è diventato decisamente meno sicuro.

«Questo tu non lo puoi fare»: la scuola inclusiva comincia quando smettiamo di dirlo

Nessuno deve stabilire in anticipo fin dove può arrivare una ragazza o un ragazzo con disabilità. Nel messaggio per il nuovo anno scolastico, Vincenzo Falabella - presidente della Fish - chiede ai docenti di avere alte aspettative per ogni studente, sprona i compagni a realizzare la vera inclusione e ricorda a chi troppo spesso deve ancora conquistarsi il proprio spazio che «la scuola inclusiva non è una scuola che concede qualcosa alle persone con disabilità. Il posto è già vostro»

di [Vincenzo Falabella](#)

Care bambine, cari bambini, care ragazze e cari ragazzi, ogni anno, quando si riaprono le porte delle scuole, ricomincia qualcosa che va molto oltre le lezioni, i libri, i quaderni e le interrogazioni. Ricomincia un viaggio.

Per alcuni di voi sarà il ritorno in una classe conosciuta, tra volti familiari. Per altri sarà il primo giorno in una nuova scuola, con nuovi insegnanti, nuovi compagni, nuovi spazi da conoscere. Ci saranno entusiasmo, curiosità, emozione. Forse anche qualche paura. Tutto questo fa parte del crescere.

A voi, **alunne e alunni, studentesse e studenti con disabilità**, desidero rivolgere, a nome mio e di tutta la comunità di Fish, un augurio particolare. Un augurio che è anche un impegno.

Vorrei dirvi innanzitutto una cosa semplice, ma fondamentale: la scuola è vostra. Non siete ospiti. Non siete persone alle quali bisogna semplicemente “fare spazio”. Non siete il problema da organizzare, il caso da assegnare, l'alunno o l'alunna “del sostegno”. **Siete studenti. Siete persone. Siete parte della vostra classe e della vostra comunità scolastica.** Avete diritto a imparare, certamente, ma anche a partecipare, a costruire amicizie, a ridere, discutere, fare sport, andare in gita, prendere parte ai laboratori, sbagliare, riprovare, avere successo, essere ascoltati e immaginare il vostro futuro.

Perché **inclusione non significa semplicemente essere presenti. Significa esserci davvero.** Essere presenti nella vita della classe, nelle relazioni, nelle decisioni, nelle attività, nelle opportunità.

Una scuola può essere formalmente accessibile e continuare ad avere barriere. Alcune sono fatte di scale, porte strette, materiali non accessibili o tecnologie inutilizzabili. Altre sono più difficili da vedere: sono gli stereotipi, le basse aspettative, la pietà, l'indifferenza, la convinzione che qualcuno “non possa farcela” ancora prima di avergli dato la possibilità di provare. Sono queste le barriere che dobbiamo abbattere più profondamente.

Nelson Mandela ha ricordato al mondo la straordinaria forza dell'educazione come strumento capace di cambiare la società. Malala Yousafzai ha trasformato il diritto allo studio in una battaglia universale, ricordandoci quanto una scuola, un insegnante e la possibilità di imparare possano modificare il destino di una persona. In Italia, don Lorenzo Milani, con quel semplice e potentissimo “*I care*”, ci ha insegnato che educare significa prima di tutto interessarsi dell'altro, non voltarsi dall'altra parte. E Maria Montessori ci ha lasciato una concezione dell'educazione fondata sulla dignità, sull'autonomia e sulla fiducia nelle possibilità di ogni bambino.

Sono pensieri diversi, nati in epoche e contesti differenti, ma ci consegnano lo stesso messaggio: **la conoscenza rende liberi e la scuola deve offrire a ciascuno la possibilità di costruire quella libertà. Per questo non dobbiamo mai accettare una scuola che abbassi le aspettative nei confronti di un alunno soltanto perché ha una disabilità.**

Non bisogna decidere in anticipo ciò che una persona potrà o non potrà diventare. Ogni ragazza e ogni ragazzo deve avere qualcuno capace di guardarlo e dirgli: **“Proviamo. Vediamo fin dove possiamo arrivare”**.

Non dobbiamo mai accettare una scuola che abbassi le aspettative nei confronti di un alunno soltanto perché ha una disabilità. Ogni ragazza e ogni ragazzo deve avere qualcuno capace di guardarlo e dirgli: “Proviamo”

Vorrei rivolgermi anche ai vostri compagni e alle vostre compagne: non abbiate paura della diversità.

Conoscetela. Fate domande. Parlate. Ascoltate. Costruite amicizie. Scoprirete che dietro una carrozzina, una modalità diversa di comunicare, una disabilità sensoriale, intellettiva o relazionale esiste innanzitutto una persona con passioni, simpatie, paure, talenti, difetti, sogni e desideri. La disabilità è una caratteristica della persona, non la sua identità intera. **Spesso infatti sono proprio le relazioni tra coetanei a produrre l'inclusione più autentica. Non quella scritta nei documenti, ma quella che avviene quando nessuno rimane solo durante l'intervallo, quando tutti partecipano a una gita, quando una difficoltà viene affrontata insieme, quando la diversità smette semplicemente di fare paura.**

Agli insegnanti, ai dirigenti scolastici e a tutto il personale della scuola vorrei invece rivolgere un invito: **abbiate alte aspettative per ogni studente**. L'insegnante di sostegno è una risorsa preziosa, ma l'alunno con disabilità appartiene all'intera comunità scolastica. La responsabilità educativa non può essere delegata a una sola persona. L'inclusione è responsabilità di tutti. E ricordiamoci che la continuità scolastica ed educativa deve essere costruita attorno all'alunno: è il suo percorso che dobbiamo proteggere, la sua crescita che dobbiamo accompagnare, le sue relazioni che dobbiamo rendere stabili.

Alle famiglie voglio rivolgere un pensiero particolare. Conosciamo bene le difficoltà che troppo spesso accompagnano l'inizio dell'anno scolastico: insegnanti che mancano, ore di sostegno non ancora definite, assistenza all'autonomia e alla comunicazione che tarda ad arrivare, trasporto scolastico, barriere architettoniche, procedure amministrative, continui passaggi da un ufficio all'altro. Una famiglia non dovrebbe essere costretta, ogni settembre, a ricominciare da capo per chiedere il rispetto di diritti già riconosciuti. **Il diritto allo studio non può essere una conquista annuale. Deve essere una certezza.**

Ma questa lettera vuole essere soprattutto per voi, ragazze e ragazzi. **Non permettete che siano gli altri a stabilire il limite dei vostri sogni.** Studiate. Siate curiosi. Fate domande. Cercate ciò che vi appassiona. Rivendicate il vostro diritto a partecipare. Fate sentire la vostra voce. La conoscenza non cancella tutte le difficoltà, ma ci offre gli strumenti per comprenderle, affrontarle e, molte volte, cambiarle.

Una scuola realmente inclusiva non prepara semplicemente agli esami. Prepara alla libertà. Insegna a convivere con le differenze. Insegna che nessuno vale meno di un altro. Insegna che una società diventa più forte quando permette a ciascuno di partecipare, di essere considerato e valorizzato. **Vorrei quindi che il nuovo anno scolastico fosse un anno nel quale nessuno di voi debba sentirsi invisibile. Che nessuno venga lasciato indietro durante una lezione, una gita o una festa. Che nessuno venga definito esclusivamente attraverso una diagnosi. Che nessuno debba ascoltare la frase: “Questo non lo puoi fare” prima ancora di aver avuto la possibilità di provare.**

E vorrei una scuola nella quale, davanti a una barriera, la domanda non sia “**perché questa persona non riesce a partecipare?**”, ma “**che cosa dobbiamo cambiare perché possa partecipare pienamente?**”. È questa la rivoluzione culturale dell’inclusione, quella vera. **Non chiedere alla persona di adattarsi continuamente alla scuola, ma costruire una scuola capace di accogliere e valorizzare ogni persona.**

Care ragazze e cari ragazzi, portate nelle vostre classi le vostre passioni, le vostre personalità, le vostre differenze. Non abbiate paura di chiedere ciò che vi serve e, soprattutto, non rinunciate mai al diritto di immaginare il vostro futuro.

Noi continueremo a essere al vostro fianco. **Perché la scuola inclusiva non è una scuola che concede qualcosa alle persone con disabilità. È la scuola prevista dalla nostra Costituzione, è la scuola dei diritti, è la scuola di tutti e di ciascuno.**

Una cosa deve essere chiara: **non siete voi a dovervi guadagnare un posto nella scuola. Quel posto è già vostro.** Buon anno scolastico. Che sia un anno di sapere e di scoperte, di amicizie e di autonomia, di partecipazione e di libertà. E soprattutto, che sia un anno nel quale ciascuno di voi possa sentirsi pienamente ciò che è: **protagonista della propria vita e del proprio futuro.**



Le guerre sono la “quarta nazione” per emissioni inquinanti. I danni dell’ecocidio, dalla Prima guerra mondiale a Gaza

[DIELISABETTA AMBROSI](#)

"I danni continuano per decenni o addirittura per secoli", avverte Stefania Divertito, giornalista ambientale d'inchiesta e autrice del libro "Guerra e clima. L'ecocidio che distrugge la terra"

“Quando pensiamo alle guerre pensiamo sempre ai danni e alla violenza sulle persone. Ma se è giusto che alle vittime vada il primo pensiero, non va dimenticata un’altra violenza, che poi sempre sulle persone si riversa: i danni agli ecosistemi, all’ambiente, al suolo, a causa della guerra: se si sposta leggermente il punto di vista antropocentrico è facile capire che si tratta di una seconda catastrofe. Ma le emissioni prodotte dai conflitti non vengono neanche ufficialmente calcolate, eppure se fossero una nazione sarebbero la quarta al mondo, con il 5,5% di emissioni globali”. **Stefania Divertito**, giornalista ambientale d'inchiesta, ha raccolto anni di studi e incontri sul tema nel libro *Guerra e clima. L'ecocidio che distrugge la terra* (Il Saggiatore, 2026). “Il problema”, continua, “è che i danni non finiscono con la guerra, ma continuano per decenni o addirittura per secoli, come accaduto ad esempio con la prima guerra mondiale”.

Come nasce il suo libro?

Dall’incontro con la rete dei *citizen scientist* ucraini, che stanno raccogliendo le prove dei danni ambientali della guerra. Ne avevo scritto nel mio precedente libro, “Uccidere la natura”, ma era una storia che mi è rimasta dentro e che ho continuato a seguire in questi anni, attraverso forum, gruppi di studio, seminari, interviste, incontri di persona. L’altro spunto mi è stato dato dal [CEOBS](#) che è un Osservatorio con l’obiettivo di aumentare la consapevolezza e la comprensione delle conseguenze ambientali e umanitarie derivate dei conflitti e delle attività militari.

Lei parte dal caso Verdun, in Francia.

Sì, perché è un caso emblematico, lì c'è stata la nota battaglia della Prima guerra mondiale che si studia a scuola, ma quello che non si racconta è che migliaia e migliaia di munizioni e proiettili sono rimaste nel terreno, dove ci sono ancora le buche create dalle bombe, che hanno contaminato il suolo e le falde acquifere, tanto che la Francia ha recintato questa zona e l'ha dichiarata zona rossa: un monumento a cielo aperto ai danni della guerra, diventato meta di gite scolastiche e di tour organizzati, dove però non è possibile vivere, né praticare agricoltura.

Poi va oltre: Ucraina, Bosnia, la più recente pioggia nera su Teheran e poi la distruzione pressoché totale dei campi agricoli a Gaza.

Cerco di ricostruire i principali effetti delle guerre che si sono succedute: penso all'Agente Arancio in Vietnam (un potente defogliante chimico usato dall'esercito USA, *ndr*), all'uranio impoverito utilizzato in Iraq, ma anche nei Balcani. Proprio a questi ultimi e a Sarajevo sono particolarmente legata. Solo nel 2016 è stata pubblicata una ricerca (la guerra è finita nel 1995) a firma di Aida Šapčanin, che ha dimostrato come nel terreno del parco giochi di Sarajevo si trovavano ancora piombo, metalli pesanti e idrocarburi. Un altro esempio dall'Ucraina: l'esplosione della diga Kakhovka nel giugno 2023, che ha rovesciato su città e villaggi 83.000 tonnellate di metalli pesanti riversate nell'invaso da decenni di attività industriali a monte.

E poi c'è Gaza.

Qui il dramma è duplice. Da un lato, la maggior parte delle emissioni arriveranno con la ricostruzione, d'altronde lì ci sono 61 milioni di tonnellate di macerie da rimuovere, di cui il 15% contaminato d'amianto e ci vorranno circa due miliardi di euro solo per rimuovere i detriti. Dall'altra, il terreno coltivabile ormai è sceso all'1,5%, la guerra si è mangiata il 98,5% della terra fertile.

In questo disastro non vanno dimenticati gli animali.

Questo è un altro tema di cui si parla pochissimo, ovvero della biodiversità che scompare. Ci sono effetti a catena enormi sugli animali. Con gli ecosistemi che scompaiono e gli alberi distrutti, gli animali sono disorientati, mentre gli uccelli migratori devono fare i conti con un territorio dove non è più possibile arrivare.

La risposta a tutto questo, lei ipotizza, è il diritto penale, che possa almeno arginare i danni.

Mi rendo conto che in una società mondiale in cui non riusciamo a condannare neanche chi si macchia di genocidio, anzi gli si fanno i funerali di Stato, la possibilità di punire i criminali per la distruzione dell'ambiente sembra quasi un'illusione. Però bisogna partire dal 2019, quando agli studenti di una piccola isola del Pacifico fu chiesto di cercare l'azione più ambiziosa che i leader politici potessero intraprendere sul cambiamento climatico dentro il diritto internazionale, sceglierne una e convincerli a portarla avanti. Loro furono ambiziosi: scelsero di chiedere alla Corte internazionale di giustizia, il massimo organo giudiziario delle Nazioni Unite, un parere sugli obblighi climatici degli Stati. Quel compito in classe è diventato nel tempo, scalando la diplomazia climatica internazionale, una mozione all'ONU e poi una risoluzione votata a maggio scorso dalla stragrande maggioranza dei paesi, Italia compresa. E che adesso inchioda i paesi al rispetto delle responsabilità sul mancato contrasto al cambiamento climatico e ai suoi danni. Insomma anche le piccole cose possono essere una biglia su un piano inclinato. E poi vorrei citare un'altra cosa.

Prego.

Tre piccoli paesi, le isole Samoa, Vanuatu, Fiji, seguiti dalla Repubblica del Congo, hanno ottenuto che si aprisse un dossier presso la Corte Penale Internazionale per il riconoscimento del crimine di ecocidio, intorno a cui si sta creando una comunità di giuristi, addetti ai lavori, cittadini e cittadine. Ad oggi il reato di ecocidio è stato importato

nell'ordinamento ucraino, ma anche russo, belga, francese, messicano. In Italia siamo fermi a una proposta di legge a firma Zaratti. Insomma, tra la risoluzione ONU che obbliga i paesi a contrastare il cambiamento climatico e il reato di ecocidio si sta creando una consapevolezza sulla necessità di proteggere il nostro pianeta, all'insegna dello spirito di Norimberga.

LA NAZIONE

In arrivo la diciottesima edizione di Vivere lo sport Arezzo Abilia al parco Pertini

Il prossimo 20 settembre la 18° edizione dell'evento che segna l'inizio dell'annata sportiva 2026/27, organizzato da Coni e Uisp in sinergia con Coldiretti

Arezzo, 11 settembre 2026 – In arrivo la diciottesima edizione di **Vivere lo sport Arezzo Abilia al parco Pertini**. Il prossimo **20 settembre** al parco Pertini di Arezzo si svolgerà la 18° edizione di VivereloSport/ArezzoAbilia evento che segna l'inizio dell'annata sportiva 2026/27, organizzato da **Coni e Uisp in sinergia con Coldiretti**. Oltre alle

consuete dimostrazioni interattive delle varie discipline grazie alla presenza di oltre 30 associazioni sportive, quest'anno il programma sarà particolarmente denso di eventi collegati strettamente alla attività sportiva. Alle ore 10.30 ci sarà il concerto della Filarmonica Guido d'Arezzo, alle 10.45 l'Esibizione del gruppo **Sbandieratori** Arezzo. E ancora, alle 11.00 l'inaugurazione ufficiale con la presenza delle autorità.

Alle 11.30 spazio al Convegno con Asl SudEst e Coldiretti dal titolo "Indicazioni per una corretta alimentazione",. Il programma riprende nel pomeriggio, alle 15.00 la Giornata nazionale "Educazione emozionale" a cura della Ginnastica Falciai con **workshop interattivi**, alle 15.45 Coldiretti e Il Chiodo Fisso presentano il progetto di "Agricoltura sociale"- a seguire merenda per i bambini. Alle 16.30 Uisp presenta i corsi di Attività Fisica Adattata per la terza età, alle 17.30 Il Festival del Calcio Italiano ospita la presentazione del libro "Quel che resta del Calcio" di e con Lorenzo Casini già presidente Lega serie A Calcio.

Belvedere**News 2.0**

La UISP Caserta inaugura il nuovo anno sportivo

Cena sociale al Campo Laudato Sì: il presidente Luigi De Lucia ringrazia collaboratori e associazioni e rilancia le attività per la stagione 2026/27

Il Comitato Territoriale UISP di Caserta, presieduto da Luigi De Lucia, ha inaugurato l'anno sportivo 2026/27 al Campo Laudato Sì con una cena sociale, occasione per ringraziare tutti coloro che hanno collaborato alle numerose attività e manifestazioni promosse sul territorio nel corso dell'anno appena trascorso. Una serata all'insegna della condivisione e della valorizzazione del lavoro svolto dalla UISP, che ha visto protagonisti eventi storici nazionali, iniziative dedicate allo **sport per tutti** e numerosi progetti rivolti alla comunità locale. Tra le iniziative ricordate figurano **Bicincittà e**

Bimbimbici, giornate dedicate alla mobilità sostenibile, alla bicicletta e alla socializzazione, rivolte a grandi e piccini. Spazio anche a **Giocagin**, l'evento di primavera che unisce ginnastica, danza, pattinaggio e discipline orientali all'insegna del movimento e della solidarietà. Numerose, inoltre, le **attività territoriali e i corsi** dedicati alla promozione di discipline come atletica leggera, nuoto, danza, ginnastiche, attività montane ed escursionismo, oltre ai **Campi Estivi Multisport**, iniziative ludico-sportive rivolte ai giovani durante la stagione estiva. Nel corso della serata, De Lucia ha posto l'accento anche sul successo ottenuto a livello nazionale con **Vivicittà**, l'evento internazionale di corsa su strada che, per la prima volta, si è disputato a Caserta, ottenendo un importante riscontro sulle pagine sportive dei quotidiani nazionali e locali. La serata, trascorsa in un clima di grande armonia e partecipazione, è stata caratterizzata dagli interventi e dai saluti di **Raffaele Zito**, coordinatore del Campo, Armando Rispoli del Villaggio From, e di **Antonio Marciano**, presidente del Comitato Regionale UISP. Nel suo intervento, Marciano ha rivolto parole di elogio al presidente provinciale Luigi De Lucia e a tutti i suoi collaboratori, sottolineando il valore del lavoro portato avanti dalla UISP sul territorio. A conclusione della serata, De Lucia ha alzato il calice per un brindisi augurale in vista della nuova stagione sportiva. «Con l'aria che si respira stasera, sono certo che siamo pronti per il nuovo anno sportivo, nuovamente con l'entusiasmo che ci lasciamo alle spalle. Grazie per la vostra validissima collaborazione e grazie ancora al Campo Laudato Sì, che ci permette di essere la base di ogni nostro evento». Un brindisi, dunque, che ha rappresentato non soltanto la conclusione della cena sociale, ma anche l'inizio di una nuova stagione di attività, con la UISP Caserta pronta a proseguire il proprio impegno per uno sport sempre più inclusivo, partecipato e vicino al territorio.



La sede Uisp di viale Europa a Grosseto resterà chiusa

Il violento nubifragio che ha colpito la città nella notte ha allagato i locali del comitato, rendendoli inutilizzabili. I vigili del fuoco sono già intervenuti e la Uisp sta lavorando per rendere di nuovo agibile la sede nel più breve tempo possibile. Il comitato si scusa con i soci per i disagi e si impegna a comunicare la riapertura non appena gli uffici saranno di nuovo operativi. La Uisp comunica che la sede di viale Europa riaprirà nella giornata di lunedì 14 settembre, a partire dalle ore 8.30. Le prossime giornate saranno necessarie per ripristinare gli uffici allagati nella notte tra mercoledì 9 e giovedì 10 settembre. La Uisp si scusa con i soci per i disagi arrecati, non dipendenti dalla volontà del comitato



Bandiere in alto e archi pronti: il Corteo Storico fa "scuola" a Signa e cerca nuove leve

Martedì 15 settembre alle 17 Open Day all'ex Tiro al Volo: da ottobre partiranno i corsi alla palestra Uisp dell'ex Gimasa

La tradizione del Corteo Storico di Signa guarda alle nuove generazioni. Sono stati presentati questo pomeriggio, nella Sala Giunta del Palazzo comunale, i nuovi corsi dedicati ad arcieri e sbandieratori, una novità assoluta pensata per avvicinare bambini, ragazzi e ragazze alle discipline storiche e, allo stesso tempo, garantire nuove leve ai diversi gruppi del Corteo.

Il primo appuntamento sarà martedì 15 settembre alle 17 all'ex Tiro al Volo di Signa, con un Open Day aperto a tutti. Una vera e propria festa di arcieri e sbandieratori durante la quale sarà possibile vedere da vicino anche musicisti, chiarine e tamburi e, soprattutto, provare alcune delle attività.

"Vogliamo creare un momento di incontro per far conoscere quello che facciamo e dare a tutti la possibilità di avvicinarsi al Corteo – ha spiegato il presidente Lorenzo Gori – allestiremo anche una piccola zona con i paglioni dove i ragazzi potranno provare il tiro con l'arco. Abbiamo bisogno di

nuove energie e questi corsi rappresentano una grande opportunità per aprire ancora di più il Corteo alla comunità".

Le adesioni sono già aperte e i corsi prenderanno il via nel mese di ottobre negli spazi della palestra Uisp della Gimasa. Per gli sbandieratori sarà possibile iniziare già da piccoli, grazie anche alle bandiere di dimensioni ridotte, mentre per il tiro con l'arco l'attività sarà rivolta indicativamente ai ragazzi e alle ragazze dai 14 anni in su.

"Trovare forze fresche è fondamentale – ha sottolineato Dario Tarocchi, responsabile degli sbandieratori – vogliamo coinvolgere bambini e ragazzi e, se arriveranno nuove adesioni, saremo pronti anche a ripensare modalità e orari degli allenamenti per favorire la partecipazione. Il nostro obiettivo è far crescere tutti i settori del Corteo".

Un'esigenza particolarmente sentita anche dagli arcieri. "Oggi siamo rimasti in numero ridotto e abbiamo bisogno di giovani che abbiano voglia di imparare – ha spiegato il responsabile Alessandro Fabbri – il tiro con l'arco può regalare grandi soddisfazioni: in passato alcuni ragazzi che hanno iniziato con noi hanno poi proseguito anche nell'attività agonistica. Avere nuove leve renderebbe inoltre ancora più bello e partecipato il Palio degli arcieri di Settembre".

Fondamentale la collaborazione con Uisp Firenze. "Siamo contenti che la palestra possa avere anche questa funzione – ha commentato il direttore Dario Panichi – gli sbandieratori si allenano già da due anni nei nostri spazi e accogliamo con grande piacere questi nuovi corsi. Speriamo che questa esperienza possa crescere ulteriormente".

A chiudere la presentazione il sindaco Giampiero Fossi, che ha sottolineato il valore del progetto: "La collaborazione fra Corteo Storico e Uisp mi rende particolarmente orgoglioso. Il Corteo, nella sua forma attuale, porta avanti da decenni una tradizione di straordinaria qualità e oggi siamo davanti a un importante passaggio generazionale. La sua forza è proprio quella di poter affascinare persone di tutte le età: lanciare una bandiera, suonare strumenti antichi o tirare con un arco storico sono esperienze capaci di regalare soddisfazioni uniche. Creare una vera "scuola" di queste discipline significa preparare il futuro di questa realtà e sono convinto che darà grandi frutti. Come Amministrazione comunale ci siamo e crediamo fortemente in questo progetto. L'invito, adesso, è a

venire martedì 15 settembre all'Open Day, provare e lasciarsi conquistare: il futuro del Corteo Storico può cominciare proprio da qui".



FORUM TERZO SETTORE
Emilia-Romagna

Arriva Arsea Live, ciclo di incontri gratuiti in presenza per le associazioni regionali

Per far conoscere da vicino tutte le novità a disposizione dell'associazionismo, dello sport di base e del Terzo Settore.

ARSEA srl – l'azienda di servizio nata oltre 20 anni fa da UISP Emilia-Romagna e punto di riferimento per la consulenza fiscale, amministrativa, contabile e per tutti gli adempimenti dedicati all'associazionismo, allo sport di base e al Terzo Settore – si presenta sul territorio regionale con una veste rinnovata e un nuovo catalogo di servizi.

Per far conoscere da vicino tutte le novità, le opportunità e i nuovi strumenti messi in campo a supporto di associazioni e società sportive, parte il tour regionale in presenza "ARSEA Live - Resta connesso con l'evoluzione del mondo sportivo e del Terzo Settore". Si tratta di un ciclo di incontri gratuiti e aperti a tutti, rivolti a dirigenti, operatori e tutte le realtà associative del territorio.

Tutti gli appuntamenti si terranno il sabato mattina, dalle ore 10.00 alle ore 13.00, nelle seguenti date: 19 settembre a Lugo, 26 settembre a Rimini, 3 ottobre a Parma.

Per informazioni e prenotazioni:

Parma - m.percudani@uisp.it

Ravenna-Lugo - lugo.ravennalugo@uisp.it

Rimini - uisp.it/rimini



Ultra Trail della Maiella, ecco i risultati

Organizzata e curata nei minimi dettagli dal sodalizio **Marathon Club Manoppello Sogeda**, a **Manoppello** è passata in archivio l'**Ultra Trail della Maiella**, nello scenario spettacolare del **Parco Nazionale della Maiella**.

Come nelle precedenti edizioni, la corsa ha proposto due suggestivi percorsi tra boschi secolari, sentieri e storici eremi incastonati nella roccia, attraversando i territori di **Manoppello**, **Roccamorice**, **Serramonacesca**, **Lettomanoppello** e **Abbateggio**.

La *prova regina*, l'Ultra Trail di 48,7 chilometri con 2.308 metri di dislivello positivo, ha visto gli atleti misurarsi su un tracciato impegnativo, con la netta affermazione di **Francesco Vitali** (Bike Team Monti Azzurri), davanti a **Mario Denterino** (Il Crampo Gruppo Podistico) e **Damiano Giulietti** (Fisky). Al femminile, vittoria di **Luisella Masciangelo** (Let's Run for Solidarity), seguita da **Lorena Forconi** (Space Running) e **Annalisa Fitti** (Tocco Runner).

Per chi ha preferito una distanza più breve, è stato possibile cimentarsi sul Trail della Maiella di circa 15 chilometri con 800 metri di dislivello positivo. Su questa distanza, obiettivo podio raggiunto per **Nicola Armanetti** (GS Virtus Campobasso), **Silvio Di Crescenzo** (Mistercamp

Castelfrentano) e **Ivan Capone** (Polisportiva Tethys Chieti) al maschile, mentre al femminile si sono distinte **Melissa Palanza** (Let's Run for Solidarity), **Stefania Cavicchia** (Asd Bersaglieri di Corsa) e **Pamela Bonvecchi** (Atletica Civitanova).

Entrambe le gare, con omologazione **UISP**, hanno avuto come suggestiva location di partenza e arrivo il piazzale della celebre Basilica del Volto Santo.

Redazione Vasport – redazione@vasport.it



Tra pianura e colline romagnole, a San Mauro Pascoli in bici: il 13 settembre torna la Medio Fondo D'La Caveja

Il programma è articolato su più tracciati, così da consentire a ogni partecipante di scegliere il percorso più adatto alla propria preparazione

È in programma domenica 13 settembre a San Mauro Pascoli la dodicesima prova del circuito cicloturistico Medio Fondo D'La Caveja 2026, appuntamento organizzato dall'Asd Ecology Team con il patrocinio del Comune di San Mauro Pascoli e inserito nel calendario Uisp Forlì-Cesena. La manifestazione rappresenta uno degli appuntamenti più attesi dagli appassionati delle due ruote e propone una giornata all'insegna dello sport, della socialità e della valorizzazione del territorio. La data e l'inserimento della prova nel circuito sono confermati dal calendario ufficiale Uisp.

Il programma è articolato su più tracciati, così da consentire a ogni partecipante di scegliere il percorso più adatto alla propria preparazione. Il percorso corto, pensato per chi desidera affrontare la manifestazione con un impegno contenuto, si sviluppa per circa 50 chilometri, con un dislivello indicativo di 340 metri. Il percorso medio raggiunge invece circa 83 chilometri, con un dislivello di 900 metri, e propone un itinerario più impegnativo tra le strade collinari dell'entroterra. Per i ciclisti più allenati è previsto il percorso lungo, di circa 117 chilometri, caratterizzato da un dislivello complessivo vicino ai 1.700 metri.

I tre itinerari prendono avvio da San Mauro Pascoli e attraversano alcune località della Romagna cesenate e riminese, alternando tratti pianeggianti, salite, discese e strade immerse nella campagna. Il tracciato lungo comprende, tra le altre, le direttrici verso Savignano sul Rubicone, Felloniche, Ciocca, Ponte Uso, Sogliano al Rubicone e l'area di Novafeltria, offrendo ai partecipanti scorci sui calanchi, sui vigneti e sui rilievi dell'Appennino romagnolo. L'organizzazione prevede controlli e punti di ristoro lungo il percorso, oltre al ristoro conclusivo presso Villa Torlonia, luogo di arrivo e riferimento logistico della manifestazione.

La partenza è prevista con modalità "alla francese", formula che consente ai ciclisti di avviarsi in una fascia oraria prestabilita e di affrontare il percorso al proprio ritmo, senza l'obbligo di procedere in gruppo. Le adesioni possono essere effettuate attraverso i consueti canali UISP e presso la sede dell'ASD Ecology Team, alla Casa dei Sammauresi di San Mauro Pascoli. Per informazioni è possibile rivolgersi ai recapiti indicati dall'organizzazione: 347 1463184 e 339 4687337. Prima della partecipazione è comunque consigliabile verificare con gli organizzatori eventuali orari, quote e modalità operative aggiornate.

La Medio Fondo non è soltanto un evento sportivo. Per chi accompagna i partecipanti o preferisce trascorrere la giornata senza pedalare, San Mauro Pascoli offre un itinerario culturale legato alla figura di Giovanni Pascoli. È possibile visitare la casa natale del poeta, il museo e i luoghi del paese collegati alla sua memoria, immergendosi in un paesaggio che conserva ancora il rapporto tra poesia, campagna e tradizioni locali.

La giornata può inoltre proseguire tra i borghi del Rubicone, con una visita a Savignano sul Rubicone e ai centri collinari attraversati dal percorso ciclistico. Le strade panoramiche, i piccoli nuclei storici, le pievi, le aziende agricole e le trattorie della zona rappresentano un'opportunità per conoscere una Romagna meno legata alla costa e più vicina alla dimensione rurale e collinare.

La manifestazione del 13 settembre si presenta quindi come un invito a vivere San Mauro Pascoli e i suoi dintorni in modo completo: in sella per chi ama la bicicletta, tra cultura, paesaggio ed enogastronomia per chi desidera accompagnare l'evento da spettatore. Una formula capace di unire partecipazione sportiva e promozione del territorio, nel segno della tradizione romagnola dell'accoglienza.

Castellina Wine Run, è subito festa: oltre 200 iscritti tra vigne e strade bianche

Di **Redazione** - 10 Settembre 2026

Successo per la prima "Corri in Vendemmia": runner, famiglie e camminatori hanno attraversato i vigneti al tramonto tra sport, Chianti Classico e territorio

Magliette esaurite in breve e un'onda gialla e vinaccia in partenza dalla piazza di Castellina. Runner o camminatori.

In tanti al tramonto con Castellina Wine Run – Corri in Vendemmia, singoli, famiglie, bambini, protagonisti di una occasione davvero unica per vivere le vigne in questo momento particolare, prima che le campagne si accendano di vita e aprano le porte al brulicare di vendemmiatori.

Erano oltre 200 domenica scorsa 6 settembre grazie al progetto sviluppato dall'ASD Castellina in Chianti in collaborazione con la sezione Runners della Polisportiva Mens Sana

di Siena, il Comitato Provinciale Uisp e i Viticoltori di Castellina in Chianti, il patrocinio del Comune di Castellina in Chianti e il supporto organizzativo della Confraternita della Misericordia di Castellina in Chianti, del Gig – Gruppo Idea Giovani, della Racchetta, del Consorzio Chianti Classico e dell'Associazione Nazionale Carabinieri.

Hanno preso il via dalla piazza principale di Castellina, hanno corso, in modo non competitivo, o semplicemente camminato dal centro del paese, attraverso il camminamento medioevale e poi nelle strade sterrate, le strade bianche attraverso i vigneti che si apprestano a vivere il loro momento più bello di tutto l'anno.

“E' stato un successo – fa notare Chiara Polvani, assessore al Turismo di Castellina – Davvero in tanti hanno aderito. E ne siamo orgogliosi. Questo tipo di iniziative, infatti, uniscono la promozione del territorio con lo sport e fanno parlare di noi con esperienze e attività che rimangono sicuramente nella memoria e nelle emozioni.

Il nostro grazie va in primis agli organizzatori che hanno intuito lo spazio di questa manifestazione. In tanti si sono complimentati per l'ottima riuscita della manifestazione: è stata la prima volta e l'obiettivo è dargli continuità nel tempo. Insomma, vi aspettiamo tutti alla seconda edizione, sperando che sia meno caldo”.

“Grazie a tutti i partecipanti – continua Polvani – a tutti i volontari dell'AsdCastellina, i volontari della Mens Sana, ai giudici della Uisp, ai produttori dei Viticoltori di Castellina in Chianti, ai ragazzi del Gig, a tutti i volontari della Racchetta, ai volontari della Misericordia e della Frates, alle volontarie della Caritas, grazie anche all'Unicoop, alla Polizia Locale di Castellina, ai Carabinieri e all'Associazione dei Carabinieri e a Carlo Fattorini che si è prestato al servizio fotografico.

Grazie anche a tutte le attività commerciali del paese che hanno risposto alla grande e reso possibile l'assegnazione di oltre 50 premi, grazie alla proprietà di Villa Casalecchi, grazie a tutti gli sponsor, grazie al volontariato perché senza di loro non sarebbe stato possibile mettere in piedi questa prima edizione”.

Due sono stati i format previsti: una corsa podistica non competitiva, di circa 8 chilometri e una passeggiata, ideale anche per famiglie, di 5 chilometri.

Il ritrovo per tutti i partecipanti è stato allo Stadio Niccolai e poi da piazza del Comune il via della camminata e della gara podistica.

Nel pacco gara, tante sorprese, tra cui una maglia appositamente realizzata per la manifestazione grazie allo sponsor Big Blu. Il percorso, si è sviluppato a partire dal centro storico.

I runner hanno proseguito poi nelle strade sterrate che da via Aldo Moro conducono nei vigneti che si trovano in località Ferrozzola, Godenano, San Bartolomeo per un'autentica immersione tra i filari di sangiovese, nel pieno della vendemmia.

Diverso, invece, il percorso per i camminatori che dal paese hanno raggiunto direttamente il parco alberato che circonda Villa Casalecchi in Strada del Mandorlo.

Qui i percorsi si sono incrociati: i runner hanno proseguito per il tratto sterrato di via dei Castagni per poi raggiungere il traguardo, comune per tutti, allo Stadio Comunale di Castellina in Chianti.

A conclusione, per tutti, una seduta di stretching al tramonto sul prato del campo sportivo. E poi il ristoro finale, chiaramente, con prodotti offerti da Unicoop Firenze e con dolci fatti in casa dai volontari Caritas.

Servizio docce e spogliatoi, nonché parcheggio gratuito nell'area esterna allo Stadio. Infine, ultimo ma non ultimo, Pasta Party al Parco delle Casce curato dall'ASD Castellina in Chianti e Viticoltori di Castellina in Chianti.



Modena
Capitale Italiana del
Volontariato 2026

Dal Mondiale in Francia ai Laghi Curiel: le Mutina Pink Dragons aprono la barca alle donne modenesi

12 Settembre

Proprio sull'entusiasmo del ritorno dalla Francia nasce l'invito alla città. **Sabato 12 e sabato 26 settembre le Mutina Pink Dragons organizzano due Open Day ai Laghi Curiel**, occasioni per conoscere da vicino la squadra, scoprire il Dragon Boat e soprattutto prendere in mano una pagaia e provare direttamente l'esperienza in barca. **Non è necessario essere sportive né avere esperienza: basta la voglia di provare.** Ad accogliere le partecipanti saranno proprio le donne che poche settimane prima hanno portato Modena al Festival Mondiale IBCPC di Aix-les-Bains.

L'iniziativa arriva inoltre in un fine settimana particolarmente dedicato allo sport ai Laghi Curiel: **domenica 13 settembre l'area ospiterà infatti la terza edizione di UISP Day**, la grande festa dello "sport per tutti" organizzata da UISP Modena. Tra le numerose discipline che sarà possibile conoscere e provare ci sarà anche il **Dragon Boat, nel pomeriggio, con Canottieri Mutina ASD.**

Un'occasione in più per avvicinarsi a uno sport nel quale attività fisica, natura, inclusione e spirito di squadra viaggiano letteralmente sulla stessa barca.

Open Day Mutina Pink Dragons

12 e 26 settembre 2026 – Laghi Curiel, Via Albone 14, 41011 Campogalliano ore 15.30 mutinapinkdragons@gmail.com

Informazioni anche sui canali Facebook e Instagram delle Mutina Pink Dragons.

Dal Mondiale in Francia ai Laghi Curiel: una prima pagaiata può essere l'inizio di una nuova avventura.



Nubifragio su Grosseto, strade e locali sott'acqua: la sede Uisp costretta a chiudere

GROSSETO. Strade trasformate in fiumi, acqua entrata nei portoni e nei locali, numerosi interventi dei vigili del fuoco. Il **violento nubifragio che nella notte tra mercoledì 9 e giovedì 10 settembre si è abbattuto su Grosseto** ha lasciato il segno in diversi punti della città.

Non c'è soltanto **via Emilia**, finita ancora una volta sott'acqua nonostante la pulizia delle caditoie effettuata appena pochi giorni fa. **Allagamenti vengono segnalati anche in via Monterosa e in via Genova**, mentre in viale Europa l'acqua ha invaso i locali della **sede Uisp**, costringendo il comitato a tenerli chiusi per l'intera giornata.

Una situazione difficile soprattutto sulla viabilità urbana, mentre dal **Consorzio di Bonifica 6 Toscana Sud** arriva un primo elemento rassicurante sul fronte dei corsi d'acqua: il monitoraggio è attivo su tutta la rete in gestione e, nonostante la pesante ondata di maltempo, **al momento non vengono segnalate criticità**.

Intorno alle 8 è stato comunque aperto il **servizio di piena sul fiume Bruna**, i cui livelli, secondo il Consorzio, non destano al momento preoccupazione.

Allagamenti in via Emilia, via Monterosa e via Genova

Uno dei punti più colpiti è stato ancora una volta **via Emilia**. Le immagini girate durante il temporale mostrano la carreggiata invasa dall'acqua, con il livello salito rapidamente sotto la violenza delle precipitazioni. **L'acqua è entrata anche nei portoni dei palazzi** e sono stati numerosi gli interventi dei vigili del fuoco.

Ma con il passare delle ore sono arrivate segnalazioni anche da altre zone della città.

Allagamenti si sono verificati in via Monterosa e in via Genova, confermando come la quantità d'acqua caduta in un arco temporale molto ristretto abbia messo sotto pressione il sistema di smaltimento delle acque meteoriche in diversi punti dell'area urbana.

Via Monterosa, peraltro, era già stata indicata alla vigilia dell'allerta tra le zone alle quali prestare particolare attenzione, insieme a **via Emilia e ai sottopassi cittadini**. Anche in via Porciatti la strada è rimasta allagata, con conseguente entrata nei fondi presenti nella strada, in prossimità del chiosco Arcimboldo.

La sede Uisp finisce sott'acqua e resta chiusa

Il nubifragio ha provocato conseguenze anche in **viale Europa**, dove sono stati allagati i locali della sede del comitato Uisp di Grosseto.

L'acqua ha reso gli uffici inutilizzabili e per questo **la sede resterà chiusa per tutta la giornata di giovedì 10 settembre**.

Sul posto sono già intervenuti i **vigili del fuoco** e il comitato sta lavorando per ripristinare l'agibilità dei locali nel minor tempo possibile.

Gli uffici riapriranno lunedì 14 settembre.

Via Emilia sott'acqua nonostante la pulizia delle caditoie

A rendere particolarmente significativo quanto accaduto in via Emilia è il fatto che la strada fosse stata interessata **appena pochi giorni fa dalla pulizia delle caditoie**, proprio in vista delle piogge di fine estate.

La manutenzione era cominciata il **2 settembre** e l'intervento comprendeva **via Emilia, dall'intersezione con via Calabria fino a via Senese**. L'obiettivo dichiarato era garantire il corretto funzionamento del drenaggio urbano e migliorare lo smaltimento delle acque meteoriche.

A distanza di poco più di una settimana, però, **la strada è tornata ad allagarsi**.

Questo, da solo, non permette di concludere che le caditoie non abbiano funzionato o che la manutenzione sia stata inefficace: quando precipitazioni molto intense si concentrano in pochi minuti, la quantità d'acqua può superare temporaneamente la capacità di smaltimento della rete.

Resta però il dato: **una strada appena interessata dalla manutenzione e già considerata tra i punti vulnerabili della città è finita nuovamente sott'acqua**.

Le condizioni atmosferiche registrate nelle ore immediatamente precedenti raccontavano un'aria carichissima di umidità: nella notte a Grosseto erano stati rilevati circa **21 gradi con un'umidità del 93%**.

Le previsioni orarie indicavano inoltre alle 4 un temporale sulla città e una probabilità di grandine stimata intorno al **45%**.

Il Consorzio: «Nessuna criticità sui corsi d'acqua»

Se in città sono stati registrati numerosi allagamenti, diversa è al momento la situazione sul reticolo idraulico seguito dal **Consorzio di Bonifica 6 Toscana Sud**.

Il Consorzio ha attivato il **monitoraggio di tutti i corsi d'acqua in gestione** e, nonostante la pesante ondata di maltempo che ha investito la Maremma durante la notte, non segnala al momento situazioni critiche.

Alle **8 di giovedì 10 settembre è stato aperto il servizio di piena sul fiume Bruna**, ma i livelli raggiunti non destano per ora preoccupazione.

L'attenzione resterà comunque massima **fino al termine dell'allerta meteo**.

Una notte di fulmini, pioggia e grandine

Il temporale ha cominciato a farsi sentire durante la notte, accompagnato da una fortissima attività elettrica. Poi la situazione è ulteriormente peggiorata.

Intorno alle 5 su Grosseto è caduta anche la grandine, mentre continuavano pioggia e temporali.

Uno scenario molto vicino a quello indicato dai meteorologi nelle ore precedenti, quando per giovedì erano stati previsti **temporali anche di forte intensità, possibili nubifragi, grandinate locali e forti colpi di vento**.

Quasi 37 millimetri già prima della fase più violenta

I primi dati del **Centro funzionale regionale della Toscana** aiutano a ricostruire quanto il territorio fosse già stato interessato dalle precipitazioni prima della fase più intensa dell'alba.

Alla stazione di **Casotto dei Pescatori**, nel comune di Grosseto, risultavano **36,9 millimetri di pioggia nelle 24 ore** all'aggiornamento delle 3.

A **Rispescia** erano stati registrati **23,7 millimetri**.

Dati particolarmente significativi perché fotografavano la situazione **prima del temporale più violento e della grandinata delle ore successive**.

Molto evidente anche la natura localizzata delle precipitazioni: alla stessa ora la stazione di **Braccagni aveva registrato appena 0,6 millimetri** nelle 24 ore.

Allerta arancione fino alle 18

E la fase di maltempo **non è ancora conclusa**.

Su Grosseto resta in vigore fino alle **18 di giovedì 10 settembre l'allerta arancione per temporali forti e rischio idrogeologico-idraulico del reticolo minore**. Dalle 18 alla mezzanotte il livello dovrebbe scendere a giallo.

Per questo resta alta l'attenzione soprattutto nei punti più vulnerabili della città e nei **sottopassi**, che non devono essere attraversati in presenza di acqua sulla carreggiata.

Il rischio principale resta quello di precipitazioni estremamente intense concentrate in poco tempo, capaci di provocare **rapidi allagamenti delle strade**.

Le raffiche associate ai temporali possono inoltre causare la caduta di alberi, rami, tegole e altri materiali.

Grosseto si è dunque risvegliata facendo i conti con gli effetti di una notte difficile: **via Emilia, via Monterosa e via Genova interessate dagli allagamenti, locali invasi dall'acqua e la sede Uisp costretta a chiudere**.

Sul fronte dei corsi d'acqua, invece, il monitoraggio continua e **al momento non vengono segnalate criticità**, anche se sul Bruna è stato attivato il servizio di piena. Con l'allerta arancione ancora in vigore, l'attenzione resta alta per le prossime ore.



Bandiere in alto e archi pronti: il Corteo Storico fa 'scuola' a Signa e cerca nuove leve

10 Settembre 2026 17:53

La tradizione del Corteo Storico di Signa guarda alle nuove generazioni. Sono stati presentati questo pomeriggio, nella Sala Giunta del Palazzo comunale, i nuovi corsi dedicati ad arcieri e sbandieratori, una novità assoluta pensata per avvicinare bambini, ragazzi e ragazze alle discipline storiche e, allo stesso tempo, garantire nuove leve ai diversi gruppi del Corteo. Il primo appuntamento sarà martedì 15 settembre alle 17 all'ex Tiro al Volo di Signa, con un Open Day aperto a tutti. Una vera e propria festa di arcieri e sbandieratori durante la quale sarà possibile vedere da vicino anche musicisti, chiarine e tamburi e, soprattutto, provare alcune delle attività. “Vogliamo creare un momento di incontro per far conoscere quello che facciamo e dare a tutti la possibilità di avvicinarsi al Corteo – ha spiegato il presidente Lorenzo Gori – allestiremo anche una piccola zona con i paglioni dove i ragazzi potranno provare il tiro con l'arco. Abbiamo bisogno di nuove energie e questi corsi rappresentano una grande opportunità per aprire ancora di più il Corteo alla comunità”. Le adesioni sono già aperte e i corsi prenderanno il via nel mese di ottobre negli spazi della palestra Uisp della Gimasa. Per gli sbandieratori sarà possibile iniziare già da piccoli, grazie anche alle bandiere di dimensioni ridotte, mentre per il tiro con l'arco l'attività sarà rivolta indicativamente ai ragazzi e alle ragazze dai 14 anni in su. “Trovare forze fresche è fondamentale – ha sottolineato Dario Tarocchi, responsabile degli sbandieratori – vogliamo coinvolgere bambini e ragazzi e, se arriveranno nuove adesioni, saremo pronti anche a ripensare modalità e orari degli allenamenti per favorire la partecipazione. Il nostro obiettivo è far crescere tutti i settori del Corteo”. Un'esigenza particolarmente sentita anche dagli arcieri. “Oggi siamo rimasti in numero ridotto e abbiamo bisogno di giovani che abbiano voglia di

imparare – ha spiegato il responsabile Alessandro Fabbri – il tiro con l’arco può regalare grandi soddisfazioni: in passato alcuni ragazzi che hanno iniziato con noi hanno poi proseguito anche nell’attività agonistica. Avere nuove leve renderebbe inoltre ancora più bello e partecipato il Palio degli arcieri di Settembre”. Fondamentale la collaborazione con Uisp Firenze. “Siamo contenti che la palestra possa avere anche questa funzione – ha commentato il direttore Dario Panichi – gli sbandieratori si allenano già da due anni nei nostri spazi e accogliamo con grande piacere questi nuovi corsi. Speriamo che questa esperienza possa crescere ulteriormente”. A chiudere la presentazione il sindaco Giampiero Fossi, che ha sottolineato il valore del progetto: “La collaborazione fra Corteo Storico e Uisp mi rende particolarmente orgoglioso. Il Corteo, nella sua forma attuale, porta avanti da decenni una tradizione di straordinaria qualità e oggi siamo davanti a un importante passaggio generazionale. La sua forza è proprio quella di poter affascinare persone di tutte le età: lanciare una bandiera, suonare strumenti antichi o tirare con un arco storico sono esperienze capaci di regalare soddisfazioni uniche. Creare una vera “scuola” di queste discipline significa preparare il futuro di questa realtà e sono convinto che darà grandi frutti. Come Amministrazione comunale ci siamo e crediamo fortemente in questo progetto. L’invito, adesso, è a venire martedì 15 settembre all’Open Day, provare e lasciarsi conquistare: il futuro del Corteo Storico può cominciare proprio da qui”.



La Ssd Sport e Sociale cambia veste ed entra nel Registro Unico Nazionale del Terzo Settore

giovedì 10 settembre 2026

Lo sport non è mai stato solo una questione di prestazioni fisiche o di risultati agonistici. È aggregazione, salute, prevenzione e, soprattutto, uno strumento formidabile di coesione comunitaria. Con questa consapevolezza, "Ssd Sport e Sociale" compie oggi un passo in avanti: l'ingresso ufficiale nel Registro Unico Nazionale del Terzo Settore. La nuova denominazione, Società Sportiva Dilettantistica Impresa Sociale Sport e Sociale 3.0 srl, rappresenta una vera e propria dichiarazione d'intenti che proietta la struttura verso nuove sfide.

La società, dunque, cambia veste e diventa a tutti gli effetti un Ente del Terzo Settore.

"L'iscrizione al Runts - conferma l'amministratore della società, Stefano Rumori - rappresenta la naturale evoluzione del nostro percorso storico. Da sempre il nostro obiettivo è stato quello di coniugare l'attività sportiva con l'impegno sociale, ma oggi, acquisendo la qualifica di Impresa Sociale, questo legame viene certificato e istituzionalizzato.

Entrare nel Runts significa veder riconosciuto il valore di interesse generale e di pubblica utilità di ciò che facciamo ogni giorno nelle nostre palestre e nei nostri centri. Non siamo più 'solo' una società sportiva, ma un attore sociale a tutto tondo, strutturato per generare un impatto positivo misurabile sulla nostra comunità. Le ricadute positive saranno molteplici e concrete. In primis, la qualifica di Impresa Sociale ci dota di nuovi strumenti operativi. Potremo accedere a bandi di finanziamento specifici del Terzo Settore, sia a livello regionale, nazionale che europeo, e attivare percorsi di co-programmazione e co-progettazione diretta con gli Enti Pubblici e le amministrazioni locali.

Questo si traduce nella possibilità di ampliare i nostri servizi, offrendo tariffe agevolate, attivando progetti di sport inclusivo per le fasce più deboli e investendo nel rinnovamento delle strutture. Inoltre, c'è un vantaggio enorme in termini di trasparenza e garanzia: tutti i nostri utili dovranno essere obbligatoriamente reinvestiti nelle attività sociali e sportive della società. È un patto di fiducia granitico con il territorio. Il "3.0" simboleggia la nostra volontà di non fermarci ai successi del passato.

Se il "1.0" è stata la fondazione e il "2.0" il consolidamento sul territorio, la versione "3.0" è quella dell'innovazione. Vogliamo unire i valori tradizionali dello sport, che restano immutati, con le nuove sfide della società contemporanea. Penso alla digitalizzazione dei servizi, a una

comunicazione più integrata, all'attenzione crescente verso il benessere psicofisico e alla creazione di reti multidisciplinari con altre associazioni, scuole e presidi sanitari.

Il primo obiettivo è sicuramente quello di rafforzare i progetti dedicati allo "Sport per Tutti", essendo emanazione del comitato Uisp Orvieto Medio Tevere Aps, abbattendo ogni barriera economica, fisica o sociale che impedisca alle persone di fare movimento. Vogliamo che la Società Sportiva Dilettantistica Impresa Sociale Sport e Sociale 3.0 srl, diventi un vero e proprio "hub" del benessere, un luogo dove la prescrizione dell'esercizio fisico trovi una risposta professionale, sicura e, da oggi, ancora più solidale".

QUOTIDIANOSPORTIVO

Il X Memorial Massimi. Battaglia al Ciclodromo

Torna la tradizionale manifestazione di Ponte Buggianese valida anche come settimo Trofeo Pierluigi Romani. Tutte le informazioni per iscriversi.

di DANIELE BERNARDINI

11 settembre 2026

Festeggia il suo decennale il **Memorial Massimo Massimi**, valido anche come 7° Trofeo Pierluigi Romani, che domenica riapre la corsa individuale del **Criterium Podistico Toscano** e che assegnerà anche i titoli regionali CSI di corsa su strada. Tante valenze per una gara che è ormai entrata nella tradizione di **Ponte Buggianese**. A garantire la qualità dell'evento, la competenza della **Montecatini Marathon**, una delle società più attive del territorio dal punto di vista organizzativo.

Si preannuncia grande battaglia sui 2 km del circuito disegnato nel Ciclodromo, che i concorrenti dovranno affrontare per 5 volte per un totale di 10 km. Prevista anche una prova non competitiva sui 5 km. Un percorso veloce e filante, con la ripetizione dei giri

che richiederà anche una certa tenuta mentale. Lo scorso anno la prova ha fatto registrare i successi di Tomas Tei (Virtus Lucca) in 33'13" e di Mihaela Robu (Silvano Fedi Ascd) in 38'35".

La manifestazione, realizzata con il patrocinio dei Comuni di Montecatini Terme e Ponte Buggianese si svolgerà **sotto l'egida di CSI e UISP** ed ha un costo di partecipazione di 10 euro per la prova agonistica e di 5 per la non competitiva. Premiazioni a fine gara per ben 89 classificati in base alle categorie e per i 5 gruppi più numerosi. Chiusura della manifestazione con il pasta party aperto a tutti. La manifestazione è dedicata alle figure di Massimo Massimi, appena 17enne che nel 2013 fu investito da un automobilista in stato di ebbrezza e di Pierluigi Romani, podista della società organizzatrice venuto prematuramente a mancare. Due storie diverse fra loro ma accomunate nel ricordo da un evento sportivo che è cresciuto proprio grazie ai suoi significati più profondi.



Storie di Rinascita | PalaMedolla: quando lo sport aiuta un territorio a ripartire

10 Settembre 2026

Ci sono luoghi che, dopo una ferita, non tornano semplicemente come prima. Cambiano. Trovano un nuovo modo di essere vissuti e diventano il simbolo di una comunità che sceglie di ripartire.

È questa la storia del PalaMedolla, nel cuore della provincia di Modena, uno dei territori colpiti dal terremoto che nel 2012 ha segnato profondamente l'Emilia. Qui la ricostruzione non ha significato

soltanto restituire uno spazio allo sport, ma creare un nuovo punto di incontro per le persone e per il territorio.

Nel 2013, grazie alla collaborazione tra UISP ed Ecopneus, il PalaMedolla è stato riqualificato con una nuova superficie polivalente realizzata con gomma riciclata da Pneumatici Fuori Uso. Un campo pensato per accogliere basket, volley e ginnastica, ma soprattutto per tornare a essere un luogo di aggregazione, attività e socialità per la comunità.

La gomma che un tempo faceva parte di pneumatici arrivati alla fine del loro percorso ha trovato così una nuova destinazione. Legata con resine poliuretaniche e trasformata in rotoli, è stata utilizzata per realizzare la superficie del palazzetto, sulla quale è stata poi applicata una resina acrilica colorata e tracciate le linee dei diversi campi da gioco.

Ma al PalaMedolla la trasformazione non riguarda soltanto un materiale. Riguarda soprattutto ciò che uno spazio può diventare quando torna a essere abitato dalle persone.

A pochi mesi dal terremoto, la ricostruzione di un impianto sportivo ha significato restituire alla comunità un luogo dove incontrarsi, allenarsi, giocare e ritrovare una quotidianità condivisa. Lo sport è diventato così parte di un percorso più ampio, capace di unire sostenibilità ambientale e ricostruzione del tessuto sociale.

Negli anni il PalaMedolla ha continuato a vivere questa vocazione. Tornei, attività sportive e iniziative per ragazze e ragazzi hanno riportato sul campo generazioni diverse, trasformando quella superficie in un punto di riferimento per il territorio. Nel 2019, per esempio, oltre 300 giovani hanno partecipato a “I Love Basket – Memorial Daniele Solieri”, una giornata dedicata al basket, allo sport sociale e all’ambiente, con alcuni tornei disputati proprio al PalaMedolla.

È qui che la storia della gomma riciclata incontra quella di una comunità: un materiale che ha concluso il proprio primo ciclo di vita diventa parte di uno spazio che, dopo una ferita, ricomincia a vivere.

Perché la rinascita non significa soltanto ricostruire ciò che è andato perduto. Significa creare le condizioni perché un luogo possa tornare a generare incontri, esperienze e nuove possibilità.

Al PalaMedolla, ogni partita racconta proprio questo: che anche dopo una grande caduta si può tornare in campo. E che, quando sostenibilità e comunità si incontrano, la seconda vita può diventare l'inizio di una nuova storia.



Guida al weekend: rievocazioni storiche, artisti di strada, tortellini e cotechino tra Modena e Reggio Emilia

10 Settembre 2026

A CASTELVETRO VA IN SCENA LA DAMA VIVENTE

Sotto le due torri, sulla piazza a scacchiera di Castelvetro da oltre 50 anni si anima una singolare partita a dama, dove **fanciulle e ragazzi si trasformano in pedine e damoni, dove mossieri con dame e cavalieri abbigliati con abiti in stile rinascimentale rievocano una festa organizzata dai Nobili Rangoni in onore di Torquato Tasso**. Nei giorni 12 e 13 settembre gli spettatori potranno assistere alla tradizionale partita a Dama Vivente oltre a spettacoli di danze aeree, giochi di luci e di fuoco. Il pubblico sarà accompagnato in questo viaggio nel tempo dalla voce narrante di Simone Maretti. Quest'anno, oltre alla storica partita a dama con pedine viventi, si potranno apprezzare spettacoli, evoluzioni acrobatiche e giochi di fuoco e di bandiera.

MUTINA BOICA FA RIVIVERE LA STORIA AL PARCO FERRARI DI MODENA

Dal 10 al 13 settembre torna al **Parco Ferrari di Modena** la XVII edizione del festival di rievocazione storica Mutina Boica che anche quest'anno proporrà oltre **120 appuntamenti tra spettacoli, laboratori, conferenze, musica e attività didattiche, con oltre 40 espositori artigianali, più di 15 punti ristoro e cinque concerti distribuiti nelle quattro giornate del festival**. Per la prima volta Mutina Boica dedica un'intera edizione alla Britannia romana, ampliando il proprio sguardo oltre il Mediterraneo per raccontare quasi cinque secoli di storia spingendosi oltre l'età repubblicana: dalle spedizioni di Giulio Cesare alla conquista dell'imperatore Claudio, dalla grande rivolta guidata dalla regina Budicca fino alle origini della leggenda di Re Artù. Per tutte le informazioni e i dettagli sul programma: www.cronoeventi.it

ARTISTI DI STRADA PROTAGONISTI IN CENTRO A REGGIO EMILIA PER LO SBARACCO DAY

L'arte di strada sarà protagonista sabato 12 settembre in centro storico a Reggio Emilia grazie al "Ferrara Buskers festival", che porterà in città artisti e musicisti con proposte che spaziano dalla canzone d'autore alle sonorità sperimentali, fino al circo contemporaneo. L'evento viene proposto in concomitanza con lo **Sbaracco day**, l'iniziativa di Cna Reggio Emilia pensata per i negozianti del centro storico e i cittadini. dalle 18 in Piazza San Prospero la sfilata dal titolo Eterna, un viaggio tra arte, storia e alta sartoria

CONCENTRICO AGORA' TORNA A NOVI E ROVERETO TRA CIRCO, TEATRO E MUSICA

A Novi di Modena e a Rovereto sulla Secchia per chiudere in bellezza l'estate c'è **Concentrico Agorà** con due giornate di spettacoli venerdì 11 e sabato 12 settembre. Il primo appuntamento, venerdì 11 settembre al **Parco della Resistenza di Novi di**

Modena, alle 21, vedrà protagonisti i cinque acrobati kenioti della compagnia *The Black Blues Brothers* con il nuovo spettacolo acrobatico *Let's Twist Again*. Sabato 12 settembre a Rovereto sulla Secchia al Parco Multiverso circo contemporaneo e teatro danza con acrobati, spettacoli infuocati, laboratori e musica live. Alle 20 andrà in scena Bestiario Fantastico di Pazo Teatro. **Dopo il tramonto, alle 21.30 il parco Multiverso si illuminerà con il visionario fire show Lumiere di Opera Fiammae.** La serata si concluderà con il concerto su ritmi gipsy folk di Gargane.

PROSEGUE A CARPI LA MOSTRA DEDICATA AI 50 ANNI DI RADIO BRUNO

Cinquant'anni di musica, informazione, spettacolo e, soprattutto, di ricordi condivisi. Perché ci sono canzoni che bastano a riportare alla mente un'estate lontana, una voce che fa riaffiorare un viaggio, un jingle capace di evocare in un istante persone, luoghi ed emozioni. È proprio questo patrimonio di memoria collettiva che **Radio Bruno celebra con la mostra 50 anni di Radio Bruno – 1976/2026 – La nostra storia**, allestita nel Cortile d'Onore e nella Sala Ex Poste di Palazzo dei Pio di Carpi e aperta al pubblico fino al 13 settembre (ingresso libero)

UISP DAY 2026, AI LAGHI CURIEL DI CAMPOGALLIANO SPORT E BENESSERE

Campogalliano è pronta a Uisp Day che si terrà domenica 13 settembre nella suggestiva location dei Laghi Curiel che si trasformeranno in un distretto sportivo-ambientale dedicato a tutte le età e a tutte le abilità. **All'interno di quattro diverse aree individuate nella zona dei Laghi Curiel**, Uisp Modena ha pensato a tante attività, alcune di esibizione, altre con la formula 'prova lo sport': **canoa e kayak**, la celeberrima **'dragon boat'** per navigare insieme in sicurezza e inclusività, **vela, windsurf e pesca** si troveranno di fianco a **calcio, tennis, danza e danza aerea, ginnastica artistica**, discipline orientali, a un'area tutta dedicata alle ruote con **pattinaggio** e biciclette, poi ancora **badminton, atletica leggera, pallamano, scherma, baseball**, un'esposizione di

moto e la solita immancabile energia del Comitato Paralimpico Italiano e delle sue società.

I MIGLIORI FOOD TRUCK A REGGIO EMILIA PER TRE GIORNI

Da venerdì 11 a domenica 13 settembre **I migliori Food Truck a Reggio Emilia** per tre giorni di convivialità, gusto e musica. L'evento richiama ogni anno migliaia di appassionati grazie alla presenza dei migliori food truck gourmet italiani, pronti a trasformare il cuore della città in un grande ristorante a cielo aperto. La formula vincente del Festival si arricchisce di gustose proposte. Bomber Truck, direttamente dalla Toscana, porta in piazza eccellenti hamburger di cinghiale cucinati al momento e abbinati a salse e combinazioni originali. Oppure il pesce direttamente dalla riviera romagnola con La Barcaza: fritto misto, panini gourmet con stracciatella, carpaccio di polipo e cavolo cappuccio e tante altre specialità tipiche.

MODENA IN FIORE, IL CENTRO STORICO TRA PIANTE E PROFUMI D'AUTUNNO

L'edizione autunnale di Modena in Fiore si terrà sabato 12 e domenica 13 settembre nel centro storico di Modena. Dalle 9 alle 19:30 con ingresso gratuito in Piazza Matteotti, Piazza Roma, Largo San Giorgio, Via del Taglio e Piazza Pomposa ci saranno piante di stagione, fiori, piante da frutto e grasse, specie da appartamento ed esterno, oltre a numerosissime varietà di erbe aromatiche adatte al periodo autunnale.

NATURA BIO, DUE GIORNI DEDICATI AL NATURALE E AL BENESSERE

Natura Bio, la Rassegna del Biologico e del Benessere, torna a Correggio sabato 12 e domenica 13 settembre per la sua diciottesima edizione, con due giornate dedicate a chi cerca un modo più consapevole e naturale di prendersi cura di sé, dell'ambiente e della propria quotidianità. **L'appuntamento è al Salone delle Feste, in zona Stadio**, dove un grande parco alberato farà da cornice alla manifestazione, tra spazi coperti,

mostra mercato e un ricco programma di incontri e attività. Protagonisti saranno i prodotti biologici e naturali, con espositori dedicati all'alimentazione, alla cosmetica, all'abbigliamento naturale, ai prodotti ecologici per la casa e la persona, alla salute, alla bio-edilizia e all'editoria specializzata. Non mancheranno le proposte enogastronomiche, insieme a show cooking, conferenze con medici e operatori della salute, workshop, trattamenti e dimostrazioni gratuite.

LA SAGRA DEL TORTELLINO TRADIZIONALE VI ASPETTA A CASTELFRANCO EMILIA

La Sagra del Tortellino Tradizionale di Castelfranco Emilia termina domenica 13 settembre: nel centro storico della città si potrà gustare il piatto d'eccellenza della cucina emiliana preparato dalle **Maestre Sfogline di Castelfranco Emilia**, seguendo la tradizionale (e intoccabile) ricetta: sfoglia sottilissima, rigorosamente tirata a mattarello e chiuso a mano con il ripieno di lombo di maiale, mortadella, prosciutto, Parmigiano Reggiano Dop, uova, sale e un pizzico di noce moscata. Gli stand gastronomici saranno aperti tutti i giorni in piazza Bergamini a partire dalle 19,30 e alla domenica anche a pranzo.

A BOMPORTO AL VIA LA 51ª FESTA DEL LAMBRUSCO

A Bomporto si alza il sipario sulla 51ª edizione della Festa del Lambrusco di Sorbara. Il primo fine settimana, al via venerdì 11 settembre, si aprirà alle ore 20 nel clima nostalgico della serata a tema "Cùm l'è neda... e guai a cambièr!", pensata per riscoprire le origini della festa tra piatti storici come l'All you can eat di polenta al ragù e gnocco fritto con salumi, accompagnati dalle note energiche della cover band Emmeti. Sabato 12 settembre l'atmosfera entra nel vivo dalle 18 con le degustazioni di Lambrusco e l'area Le Cantine in Festa tra i banchi dell'artigianato creativo. La giornata di domenica 13 settembre offre un programma a tutto tondo fin dal mattino con le bancarelle dello

Stramercato e la mostra mercato dei prodotti tipici “Dalla terra alla tavola”. Gli appassionati di motori e tradizione potranno ammirare i mezzi d'epoca del 2° Raduno Trattoristico del Lambrusco in sfilata per le vie del paese. Lo stand gastronomico rimarrà aperto anche a pranzo per proporre le specialità della domenica, tra cui tortellini e cotechino.

OMAGGIO DI MONTESE ALLA CELEBRE PATATA E AL PARMIGIANO DI MONTAGNA

Un appuntamento imperdibile nel cuore dell'Appennino modenese, dove tradizione, sapori autentici e convivialità si incontrano: torna a Montese la Sagra della Patata e del Parmigiano Reggiano di Montagna, con un programma che animerà il paese **da sabato 12 a lunedì 14 settembre. Momento clou della manifestazione sarà domenica 13:** durante tutta la giornata mercatino dei sapori e dell'artigianato, mostra statica di trattori d'epoca, area sportiva, stand gastronomici con gnocchi di patate, ciacci, crescentine, zampanelle, polenta, cotechino con purè, patate e salsiccia in umido e le immancabili patatine fritte, artisti di strada e intrattenimento musicale con la band itinerante “The Zaway”. **Fin dal mattino sarà possibile visitare gli stand per acquistare le patate di Montese direttamente dai produttori,** conoscere da vicino le eccellenze agroalimentari del territorio e partecipare alle iniziative in programma, come la cottura del Parmigiano Reggiano di Montagna.

laPiazza*web.it*

Scuole aperte d'estate: 200 giovani protagonisti dei *camp* del progetto “Vicinanze”

Iniziative inclusive, sport, robotica e laboratori scientifici promossi a Treviso per offrire concrete opportunità educative e un supporto alle famiglie durante la pausa didattica.

ALDINA VINCENZI

redazione@lapiazzaweb.it

Un importante risultato trevigiano, quello delle proposte estive promosse quest'anno nell'ambito del progetto “Vicinanze – Scuola e territorio per costruire il futuro”, selezionato da *Con i Bambini* e coordinato dalla Cooperativa *La Esse*. Le attività, nate da una stretta sinergia con gli Istituti Comprensivi locali, il Comune di Treviso e una solida rete di partner, hanno registrato circa 200 presenze tra gli studenti delle scuole primarie e secondarie di primo grado.

Tre le iniziative principali che hanno animato i mesi estivi. Il camp “**Movi-Mente**”, condotto dagli allenatori di UISP Treviso-Belluno e dagli educatori di Biosphaera lungo sei settimane nei plessi Carrer, Collodi e 1° Maggio, ha unito attività sportive e laboratori scientifici. Per la secondaria di primo grado dell'IC5 Coletti, la **Summer School di Robotica** ha permesso ai ragazzi di cimentarsi nella programmazione di robot e nel coding. Infine, l'associazione Mani Tese Veneto ha organizzato “**E-state in Campo**” presso le scuole Mantegna e Coletti, un percorso tra giochi, sport e attività creative.

L'esperienza ha riscosso grande apprezzamento anche da parte delle istituzioni. Così l'Assessore alle Politiche Educative, Giovanili e Pubblica Istruzione Gloria Sernagiotto:

«Queste iniziative sono una bella occasione di crescita e socialità per bambini e ragazzi. Allo stesso tempo, sono un sostegno fondamentale per le famiglie durante il lungo periodo estivo. Attraverso un'offerta educativa di qualità, accessibile a tutti e gratuita, possiamo infatti garantire un supporto concreto alla comunità».

Un impatto positivo evidenziato anche dal mondo del terzo settore. «I camp estivi hanno offerto occasioni inclusive per stare insieme, coltivare passioni e interessi, sostenere le competenze e rafforzare l'autostima delle giovani generazioni – dichiara Lucia di Palma, coordinatrice della cooperativa La Esse. – Promuovendo l'idea di una scuola aperta, il progetto “Vicinanze” conferma l'estate come periodo ideale per sperimentare e arricchire l'offerta educativa a supporto delle famiglie e del territorio».

LaGuida.it

L'informazione quotidiana in Cuneo e provincia

Tutto pronto per l'Open Day delle Associazioni sportive di Saluzzo

Sabato 12 settembre le associazioni sportive cittadine apriranno i propri impianti per una giornata di prove e lezioni gratuite aperte a tutti

Gualtiero Bertola 11 settembre 2026

Saluzzo

La città di Saluzzo si appresta a vivere un settembre all'insegna del benessere, del movimento e della promozione della pratica sportiva. In vista del tradizionale appuntamento

con "Sport in Piazza", in programma per il 20 settembre, il Comune e la Fondazione Amleto Bertoni accoglieranno cittadine e cittadini con una speciale giornata preliminare: l'Open Day delle Associazioni Sportive, previsto per sabato 12 settembre.

Durante l'intera giornata del 12 settembre, le società sportive del territorio apriranno le porte delle rispettive sedi e palestre. L'iniziativa rappresenta un'occasione unica per bambini, giovani e adulti per entrare in contatto con gli istruttori qualificati, richiedere informazioni sui corsi in partenza per la nuova stagione e provare gratuitamente le diverse discipline proposte.

L'offerta sportiva copre un ventaglio estremamente ampio di attività distribuite nei diversi impianti della città. Per quanto riguarda gli sport di squadra e acquatici, saranno protagonisti il calcio maschile con l'ASD Olympic Saluzzo 1957 e l'ACSD Saluzzo Calcio, e quello femminile con la S.C. Musiello '90. La pallavolo si svolgerà con il Volley Saluzzo ASD presso la palestra del Liceo Bodoni, mentre il basket vedrà impegnata l'ASD Pallacanestro ABA Saluzzo al Palazzetto dello Sport. Gli appassionati di attività in acqua troveranno spazio alla Piscina Comunale con prove di nuoto, nuoto sincronizzato, pallanuoto, acqua gym e acqua circuit curate dalla UISP Comitato Territoriale Bra-Cuneo APS insieme a Wild Sport.

Ampio spazio sarà dedicato anche alla ginnastica e alle arti del movimento. La ginnastica artistica e ritmica si terranno presso la Palestra Einaudi e il Palazzetto dello Sport grazie all'ASD Relevè e all'ASD Ginnastica Saluzzo. Per chi ama la danza e l'espressione corporea, l'ASD Scuola di Danza Piccat e l'ASD Mezze&Punte proporranno sessioni di danza classica, moderna, hip hop e pilates, affiancate dai balli da sala, salsa, bachata e country organizzati dall'ASD MaLua. Chi desidera mettersi alla prova con le discipline aeree acrobatiche potrà fare riferimento alla sede di UP Acrobatic Studio.

Completano il ricco panorama cittadino le arti marziali e gli sport individuali. Presso la Palestra Dalla Chiesa si svolgeranno le sessioni di Karate Shotokan gestite dall'ASD Shotokan Ryu Saluzzo, mentre la Palestra Mazzini ospiterà il Kung Fu con l'ASD S.K.T.

Monviso. Infine, per gli amanti dell'avventura e della verticalità, l'ASD Ozone proporrà dimostrazioni e prove di arrampicata indoor all'Alpiteca.

La partecipazione è libera e aperta a tutte le fasce d'età. Per consultare gli orari specifici delle lezioni e le suddivisioni per fasce anagrafiche, è possibile consultare il programma dettagliato dell'evento o contattare direttamente le singole associazioni sportive.

Giornalemio.it

Un blog collaborativo. Il giornale fatto da te!

“Il sogno di Mohammed”, a Matera la storia vera di un pallone capace di unire Napoli e Gaza

Di **Anna Giammetta**

Una storia di sport, amicizia e solidarietà, capace di costruire un ponte tra bambini distanti migliaia di chilometri attraverso un pallone. Venerdì 11 settembre, alle ore 18.30, il TAM Tower Art Museum di Matera ospiterà la presentazione del libro di Cristiana Pulcinelli “Il sogno di Mohammed. La storia vera di un’amicizia sportiva tra Napoli e Gaza”, pubblicato da Piemme nella collana Il Battello a Vapore. L’iniziativa è promossa da Uisp Matera Aps, TAM Tower Art Museum, Matera Sport Film Festival e Sanabel Aps, in collaborazione con la Fondazione Matera Basilicata 2019 nell’ambito di Matera 2026, Capitale Mediterranea della Cultura e del Dialogo, e nasce dalla volontà di utilizzare ancora una volta il linguaggio

universale dello sport come occasione di incontro, conoscenza e riflessione.

Il libro di Pulcinelli, rivolto in particolare ai più giovani, prende spunto da una storia vera nata dall'incontro a distanza tra lo Spartak San Gennaro, scuola calcio popolare e gratuita di Napoli, e l'Al Haddaf Academy Team di Gaza. Un rapporto costruito attraverso il calcio e lo scambio tra bambini che vivono realtà profondamente diverse, ma condividono la stessa passione e lo stesso desiderio di poter continuare a giocare. Da questa esperienza nasce un racconto nel quale il pallone diventa molto più di un gioco: un mezzo capace di creare relazioni, accorciare le distanze e restituire uno spazio di normalità e speranza anche a chi vive le conseguenze della guerra.

A dialogare con l'autrice Cristiana Pulcinelli sarà anche Alessandro Ventura, allenatore dello Spartak San Gennaro e autore della prefazione del libro, mentre da Gaza interverrà in collegamento l'Al Haddaf Team. A introdurre e moderare l'incontro sarà il giornalista di Fanpage.it Antonio Musella, autore di "Le barbarie e noi – Ed. Mar dei Sargassi". Alla presentazione sarà legato anche l'impegno di Sanabel – "spighe di grano" in arabo – organizzazione nazionale con sede a Matera che promuove un progetto di amicizia e solidarietà con le persone autistiche, neurodivergenti e con disabilità nella Striscia di Gaza. Un impegno che si intreccia con il significato dell'appuntamento materano: partire dalle persone, e in particolare dai più piccoli e fragili, per costruire relazioni capaci di superare confini e distanze.

Dopo l'appuntamento di Matera, il racconto de "Il sogno di Mohammed" farà tappa anche a Miglionico. Sabato 12 settembre, alle ore 18, il libro sarà presentato al Castello del Malconsiglio, con il patrocinio del Comune di Miglionico. L'iniziativa è promossa da Book Club Miglionico, Miglionico Calcio, Atletico Pomarico e Sanabel Aps. Anche in questa occasione Antonio Musella introdurrà e modererà l'incontro, al quale parteciperanno Cristiana Pulcinelli e Alessandro Ventura dello Spartak San Gennaro, con l'Al Haddaf Team in collegamento da Gaza.

«Abbiamo voluto portare a Matera questa storia perché racconta in maniera straordinariamente concreta ciò che per la Uisp significa sport sociale – dichiara Michele Di Gioia, presidente di Uisp Matera -. Un pallone può diventare uno strumento di relazione, inclusione e solidarietà e restituire ai bambini, anche nelle condizioni più difficili, uno spazio

nel quale continuare a giocare e a immaginare il futuro. “Il sogno di Mohammed” ci ricorda che lo sport può parlare un linguaggio universale e costruire ponti anche dove tutto sembra dividerci. Per questo vogliamo che l’incontro sia anche un momento di partecipazione e di riflessione aperto alla città».



Bandiere in alto e archi pronti: il Corteo Storico fa “scuola” a Signa e cerca nuove leve

La tradizione del Corteo Storico di Signa guarda alle nuove generazioni. Sono stati presentati questo pomeriggio, nella Sala Giunta del Palazzo comunale, i nuovi corsi dedicati ad arcieri e sbandieratori, una novità assoluta pensata per avvicinare bambini, ragazzi e ragazze alle discipline storiche e, allo stesso tempo, garantire nuove leve ai diversi gruppi del Corteo.

Il primo appuntamento sarà martedì 15 settembre alle 17 all'ex Tiro al Volo di Signa, con un Open Day aperto a tutti. Una vera e propria festa di arcieri e sbandieratori durante la quale sarà possibile vedere da vicino anche musicisti, chiarine e tamburi e, soprattutto, provare alcune delle attività.

“Vogliamo creare un momento di incontro per far conoscere quello che facciamo e dare a tutti la possibilità di avvicinarsi al Corteo – ha spiegato il presidente Lorenzo Gori

–allestiremo anche una piccola zona con i paglioni dove i ragazzi potranno provare il tiro con l'arco. Abbiamo bisogno di nuove energie e questi corsi rappresentano una grande opportunità per aprire ancora di più il Corteo alla comunità”.

Le adesioni sono già aperte e i corsi prenderanno il via nel mese di ottobre negli spazi della palestra Uisp della Gimasa. Per gli sbandieratori sarà possibile iniziare già da piccoli, grazie anche alle bandiere di dimensioni ridotte, mentre per il tiro con l'arco l'attività sarà rivolta indicativamente ai ragazzi e alle ragazze dai 14 anni in su.

“Trovare forze fresche è fondamentale – ha sottolineato Dario Tarocchi, responsabile degli sbandieratori – vogliamo coinvolgere bambini e ragazzi e, se arriveranno nuove adesioni, saremo pronti anche a ripensare modalità e orari degli allenamenti per favorire la partecipazione. Il nostro obiettivo è far crescere tutti i settori del Corteo”.

Un'esigenza particolarmente sentita anche dagli arcieri. “Oggi siamo rimasti in numero ridotto e abbiamo bisogno di giovani che abbiano voglia di imparare – ha spiegato il responsabile Alessandro Fabbri – il tiro con l'arco può regalare grandi soddisfazioni: in passato alcuni ragazzi che hanno iniziato con noi hanno poi proseguito anche nell'attività agonistica. Avere nuove leve renderebbe inoltre ancora più bello e partecipato il Palio degli arcieri di Settembre”.

Fondamentale la collaborazione con Uisp Firenze. “Siamo contenti che la palestra possa avere anche questa funzione – ha commentato il direttore Dario Panichi – gli sbandieratori si allenano già da due anni nei nostri spazi e accogliamo con grande piacere questi nuovi corsi. Speriamo che questa esperienza possa crescere ulteriormente”.

A chiudere la presentazione il sindaco Giampiero Fossi, che ha sottolineato il valore del progetto: “La collaborazione fra Corteo Storico e Uisp mi rende particolarmente orgoglioso. Il Corteo, nella sua forma attuale, porta avanti da decenni una tradizione di

straordinaria qualità e oggi siamo davanti a un importante passaggio generazionale. La sua forza è proprio quella di poter affascinare persone di tutte le età: lanciare una bandiera, suonare strumenti antichi o tirare con un arco storico sono esperienze capaci di regalare soddisfazioni uniche. Creare una vera “scuola” di queste discipline significa preparare il futuro di questa realtà e sono convinto che darà grandi frutti. Come Amministrazione comunale ci siamo e crediamo fortemente in questo progetto. L’invito, adesso, è a venire martedì 15 settembre all’Open Day, provare e lasciarsi conquistare: il futuro del Corteo Storico può cominciare proprio da qui”.



Run to Gaza mobilita Torino

Domenica la città di Torino si è vestita con i colori della bandiera della Palestina e ha corso, camminato, passeggiato per non lasciare sola una comunità e i milioni di abitanti che la popolano. Run to Gaza è il nome scelto per questa manifestazione di solidarietà che si è svolta con grande successo, registrando la partecipazione di circa 5.000 persone (con oltre 3.500 iscritti ufficiali) e raccogliendo 91.000 euro interamente devoluti a favore degli interventi umanitari di Emergency e Medici Senza Frontiere nella Striscia di Gaza.

Sono 42 le associazioni, i comitati e le organizzazioni dietro a Run to Gaza fra cui UISP Torino, Arci Torino, Torino per Gaza, Global Sumud Italia, Freedom Flotilla, Emergency e Azeytouna – L’Olivo di Torino. L’iniziativa non voleva essere solo una corsa aperta a tutte e tutti, ma una vera mobilitazione cittadina che, nelle intenzioni degli organizzatori, metteva insieme “sostegno umanitario, consapevolezza, denuncia e impegno politico”.

I fondi raccolti andranno direttamente a supportare le attività di Emergency Gaza nella clinica di assistenza sanitaria primaria ad Al-Qarara, nell’area di Khan Younis, e attraverso il supporto all’Ambulatorio di Al-Mawasi. Altrettanto avverrà nei presidi di Medici senza frontiere che sono presenti in più di dieci località.

Run to Gaza è stata un’importante giornata di impegno e di attenzione per la Striscia, una terra che sta continuando a vivere quotidianamente le devastazioni di una guerra che non vede la fine. Se ne attendono altre.

Giornata dello sport a Lugo, il 12 settembre festa al Tondo e premiazioni al Pala Lumagni

Dopo il cambio di calendario, la Giornata dello sport di Lugo torna sabato 12 settembre con una formula ormai consolidata: nel pomeriggio il parco del Tondo sarà il punto di incontro per società sportive, bambini, giovani e famiglie, mentre in serata il Pala Lumagni ospiterà le tradizionali premiazioni. L'appuntamento, giunto nel 2026 alla 54esima edizione, mantiene così il format introdotto negli ultimi anni.

La manifestazione, dopo 51 edizioni celebrate il 26 dicembre, dal 2024 ha trovato una nuova collocazione e un nuovo formato. Il passaggio al mese di settembre è stato richiesto dalla Consulta dello sport. La prima parte della giornata sarà dedicata a sport, mobilità e benessere, con le società sportive e le associazioni del territorio protagoniste della festa aperta a tutta la cittadinanza. Successivamente tornerà la celebrazione delle eccellenze sportive con la consegna dei riconoscimenti.